

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-09-2019

NAZIONALE

| | | | | |
|--------------------------|------------|----|---|----|
| AVVENIRE | 15/09/2019 | 2 | Salite a sei le vittime dell'alluvione in Spagna Sanchez in visita, situazione drammatica <i>Redazione</i> | 3 |
| AVVENIRE | 15/09/2019 | 13 | L'Abruzzo: Dare delega a ricostruzione <i>Redazione</i> | 4 |
| CORRIERE DELLA SERA | 15/09/2019 | 21 | Carlo e Michele traditi in cordata Esperti, prudenti : erano un modello <i>Andrea Pistore</i> | 5 |
| FATTO QUOTIDIANO | 15/09/2019 | 11 | Due incidenti in montagna: morti 4 alpinisti <i>Redazione</i> | 6 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO | 16/09/2019 | 6 | Effetto Xylella sulla produzione di olio Ma il governo tuteli il made in Puglia <i>Redazione</i> | 7 |
| GIORNALE | 15/09/2019 | 12 | Tragedia in montagna: trovati i corpi senza vita dei due scalatori veneti <i>Redazione</i> | 8 |
| LIBERO | 16/09/2019 | 7 | Tre anni tra le macerie <i>Tito Di Persio</i> | 9 |
| LIBERO | 16/09/2019 | 13 | La ricostruzione finora non arriva neanche al 5% <i>Armando Moro</i> | 11 |
| LIBERO | 16/09/2019 | 13 | 30 milioni di sms solidali bloccati <i>Redazione</i> | 12 |
| LIBERO | 16/09/2019 | 13 | Chiudere gli edifici non a norma <i>Redazione</i> | 13 |
| MESSAGGERO | 16/09/2019 | 7 | Norcia, denuncia del vescovo: Sisma? La politica cerca voti <i>Redazione</i> | 14 |
| MESSAGGERO | 16/09/2019 | 12 | L'Aquila ancora senza scuole oggi Mattarella inaugura l'anno <i>Stefano Dascoli</i> | 15 |
| OSSERVATORE ROMANO | 15/09/2019 | 2 | Un'ondata di maltempo devasta il sudest della Spagna <i>Redazione</i> | 16 |
| STAMPA | 15/09/2019 | 15 | Incendio in fabbrica Si indaga per disastro ambientale <i>Redazione</i> | 17 |
| STAMPA | 15/09/2019 | 26 | Sulle vette boom di richieste di soccorso e 250 vittime <i>Alensandro Mano</i> | 18 |
| tgcom24.mediaset.it | 16/09/2019 | 1 | Cercatore di funghi scivola in dirupo e muore nel Modenese <i>Redazione Tgcom24</i> | 19 |
| meteoweb.eu | 14/09/2019 | 1 | Maltempo Spagna, nubifragi e inondazioni a Sud: 5 morti e 3500 evacuati [FOTO] <i>Redazione</i> | 20 |
| meteoweb.eu | 14/09/2019 | 1 | Maltempo Thailandia, piogge e inondazioni: stato di emergenza in 17 distretti <i>Redazione</i> | 21 |
| meteoweb.eu | 14/09/2019 | 1 | Incidenti montagna, dispersi da ieri: morti due escursionisti in Piemonte <i>Redazione</i> | 22 |
| meteoweb.eu | 15/09/2019 | 1 | Le Bahamas non hanno tregua: dopo la devastazione di Dorian arriva la terribile tempesta tropicale Humberto <i>Redazione</i> | 23 |
| meteoweb.eu | 15/09/2019 | 1 | Allagamenti in Spagna, è un'apocalisse: centinaia di nuove evacuazioni dopo la morte di sei persone <i>Redazione</i> | 24 |
| meteoweb.eu | 15/09/2019 | 1 | In Spagna migliaia di campi sott'acqua: "i cambiamenti climatici hanno effetti disastrosi sull'agricoltura europea" <i>Redazione</i> | 25 |
| meteoweb.eu | 14/09/2019 | 1 | Singapore, allarme per qualità dell'aria dopo gli incendi in Indonesia: tra 7 giorni il Gp di F1 <i>Redazione</i> | 26 |
| meteoweb.eu | 14/09/2019 | 1 | Forte terremoto in Indonesia, scossa di magnitudo 5,9 al largo di Halmahera [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i> | 27 |
| ansa.it | 14/09/2019 | 1 | Dispersi da ieri, morti due escursionisti - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i> | 28 |
| ansa.it | 14/09/2019 | 1 | Sisma L'Aquila: da Fioramonti medaglia a docenti della città - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i> | 29 |
| ansa.it | 13/09/2019 | 1 | Terremoto: ActionAid chiede incontro al premier Conte - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i> | 30 |
| askanews.it | 15/09/2019 | 1 | Mattarella inaugura l'anno scolastico lunedì all'Aquila <i>Redazione</i> | 31 |
| blitzquotidiano.it | 15/09/2019 | 1 | Val d'Ossola, Ferruccio Ferraris morto: era scomparso mentre cercava funghi una settimana fa <i>Redazione</i> | 32 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-09-2019

| | | | | |
|----------------------|------------|---|--|----|
| blitzquotidiano.it | 16/09/2019 | 1 | Terremoto Umbria, scossa di magnitudo 3 a Norcia <i>Redazione</i> | 33 |
| blitzquotidiano.it | 14/09/2019 | 1 | Spagna, ancora allagamenti e inondazioni nel sud-est: 3500 sgomberati, vittime salgono a 6 <i>Redazione</i> | 34 |
| ilmattino.it | 14/09/2019 | 1 | Maltempo in Spagna, cinque morti in strada <i>Redazione</i> | 35 |
| ilmattino.it | 14/09/2019 | 1 | Il maltempo fa strage: almeno 5 morti nelle inondazioni in Spagna <i>Redazione</i> | 36 |
| ilmattino.it | 15/09/2019 | 1 | Domenica di fuoco in Irpinia, incendi nei boschi di quattro paesi <i>Redazione</i> | 37 |
| ilmattino.it | 15/09/2019 | 1 | Domenica di fiamme a Scampia: fumo nero dai giardini della vela gialla <i>Redazione</i> | 38 |
| ilmattino.it | 15/09/2019 | 1 | Pioggia e neve, autunno da incubo <i>Redazione</i> | 39 |
| ilmattino.it | 14/09/2019 | 1 | Escursionista si perde sui Monti Lucretili: individuato e salvato grazie allo smartphone <i>Redazione</i> | 40 |
| repubblica.it | 14/09/2019 | 1 | Mozambico, manca cibo per quasi 1 milione di persone e ci si alimenta con piante selvatiche <i>Redazione</i> | 41 |
| corriere.it | 14/09/2019 | 1 | Carlo e Michele traditi in cordata Esperti, prudenti: erano un modello <i>Andrea Pistore</i> | 43 |
| ilmessaggero.it | 15/09/2019 | 1 | Terremoto, senza casa e lavoro tre donne fanno rinascere Arquata del Tronto <i>Redazione</i> | 44 |
| ilmessaggero.it | 14/09/2019 | 1 | Due alpinisti veneti morti sul Sass Maòr, fatale una caduta di centinaia di metri <i>Redazione</i> | 46 |
| ilmessaggero.it | 16/09/2019 | 1 | Meteo, crollano le temperature: ottobre e novembre con piogge e prime nevicate <i>Redazione</i> | 47 |
| lastampa.it | 15/09/2019 | 1 | Trovato in fondo a un canale l'anziano ossolano disperso da otto giorni <i>Redazione</i> | 48 |
| lastampa.it | 14/09/2019 | 1 | Due alpinisti veneti morti sulle Dolomiti. Nel 2019 già più di 250 vittime <i>Redazione</i> | 49 |
| lastampa.it | 14/09/2019 | 1 | Elisoccorso a Formazza per recuperare un motociclista <i>Redazione</i> | 50 |
| rainews.it | 14/09/2019 | 1 | Due alpinisti veneti morti sulla parete del Sass Maòr <i>Redazione</i> | 51 |
| agi.it | 15/09/2019 | 1 | Sta morendo il fiume volante che scorre sopra l'Amazzonia <i>Redazione</i> | 52 |
| ilfattoquotidiano.it | 14/09/2019 | 1 | Dolomiti, due alpinisti trovati morti sulla parete del Sass Maòr dopo una caduta di centinaia di metri <i>Redazione</i> | 53 |

Salite a sei le vittime dell'alluvione in Spagna Sanchez in visita, situazione drammatica

[Redazione]

Salite a sei le vittime dell'alluvione in Spagna Sánchez in visita, situazione drammatica Sono salite a 6 le vittime delle devastanti inondazioni di questi giorni nella parte orientale della Spagna, dove si è abbattuta con violenza una perturbazione che ha scaricato in poche ore un'enorme quantità di acqua provocando straripamenti improvvisi di corsi d'acqua che hanno allagato città, villaggi, strade e ferrovie (nella foto aerea Epa la cittadina di Dolores, nel distretto di Alicante, il più colpito insieme a quelli di Murcia e Valencia). Il premier Pedro Sánchez ha visitato ieri le zone colpite mentre tutto il Paese si stringe alle popolazioni delle zone che stanno vivendo quella che il ministro degli Interni Fernando Grande-Marlaska ha definito una situazione drammatica. IL PAESE SI MOBILITA PER PORTARE AIUTO - tit_org- Salite a sei le vittime dell alluvione in Spagna Sanchez in visita, situazione drammatica

L`Abruzzo: Dare delega a ricostruzione

[Redazione]

L'Abruzzo: Dare delega a ricostruzione La Regione Abruzzo lancia un grido d'allarme per la scomparsa dai radar della delega alla ricostruzione. Il governatore Marco Marsilio chiede perciò a Conte di individuare subito un nuovo responsabile perché le Regioni, le Province, i Comuni, i cittadini hanno bisogno di un interlocutore univoco. Si unisce all'appello il sindaco de L'Aquila, Pierluigi Biondi, il quale assicura che parlerà della vicenda con il presidente della Repubblica, domani in città per l'apertura dell'anno scolastico. I territori colpiti dal sisma del 2009 e del Centro Italia non possono permettersi di attendere per mesi, come accaduto in un recentissimo passato, sottolinea il primo cittadino del capoluogo. -tit_org-Abruzzo: Dare delega a ricostruzione

Carlo e Michele traditi in cordata Esperti, prudenti : erano un modello*Tragedia in Trentino. Altri due morti in Valsesia**[Andrea Pistore]*

Carlo e Michele traditi in cordata Esperti, prudenti: erano un modello Tragedia in Trentino. Altri due morti in Valsesia In montagna di Andrea Pistore TRENTO Sono precipitati per oltre trecento metri nel vuoto dall'imponente parete del Sass Maor sulle Pale di San Martino. Due alpinisti hanno perso la vita venerdì in Trentino lungo la via Scalei Biasin in un fine settimana che ha fatto registrare un bilancio particolarmente pesante: in tutto quattro morti sulle Dolomiti e le Alpi. Michele Chinello, cinquantunenne padovano di Monselice, esperto scalatore che faceva parte del Soccorso Alpino, e Carlo Gomiero, trentenne di Villafranca Padovana che lavorava come cuoco nel rifugio Velo della Madonna, sono stati recuperati ieri all'alba dall'elicottero del Cnsas. L'incidente risalirebbe alla mattina di venerdì: diversi escursionisti avevano ripetutamente segnalato nella zona anomale scariche di massi. I soccorsi si erano subito attivati, ma le prime ricerche non avevano dato esito. Nella serata i gestori del rifugio Velo della Madonna, non vedendo rientrare per la notte il loro chef e l'amico, hanno dato l'allarme. Ieri all'alba, favorite dalla luce del giorno, le ricerche hanno purtroppo dato l'esito che molti temevano con il ritrovamento dei due corpi. L'ispezione sui cadaveri, trasportati nella camera mortuaria di Transacqua, ha permesso di stabilire che la caduta è avvenuta da un'altezza di diversi metri. È molto probabile che uno dei due abbia perso l'appiglio, trascinando con sé il compagno. Michele Chinello, infermiere e soccorritore del Suem u8 di Padova, aveva lavorato anche per Verona Emergenze, era sposato e non aveva figli. Da sempre volontario del Soccorso Alpino nazionale di cui era anche istruttore regionale, era considerato un guru delle pareti a Rocca Pendice sui Colli Euganei, tanto che i suoi libri sulle palestre di roccia sono diventati una sorta di Bibbia per tanti appassionati. Su quelle montagne che l'hanno tradito trascorreva buona parte del suo tempo libero, fosse in inverno con gli sci, sul ghiaccio coi ramponi o in parete con una corda. Carlo Gomiero, ingegnere laureato all'università di Padova, a giugno aveva deciso di mollare il lavoro alla Campagnolo di Vicenza, l'azienda leader mondiale nella produzione di ruote, freni e cambi perle biciclette, per trasferirsi in quota. Al Rifugio Velo Della Madonna aveva trovato lavoro come cuoco per la stagione estiva coniugando la grande passione per i fornelli a quella per la natura. Quando poteva si avventurava in parete, scalando le vie più belle delle Pale in solitaria o con gli amici del Cai di Padova che lo raggiungevano nei fine settimana insieme alla fidanzata Anna. La sua prerogativa era quella di far ridere gli altri raccontano i tanti escursionisti che in questi mesi l'avevano visto col grembiule a cucinare pietanze con vista sulle Dolomiti era attrezzato e capace, ma allo stesso tempo prudente. Un uomo atletico, molto preparato dal punto di vista fisico così come Michele Chinello, alpinista di lungo corso che nella vita aveva già affrontato con successo migliaia di vie in Italia e all'estero. L'altra tragedia nel Vercellese, dove due turisti belgi, marito e moglie di 76 anni, sono stati trovati privi di vita dagli uomini del Soccorso Alpino a Rassa, zona impervia della Valsesia. I due si erano avventurati in un sentiero ricco di insidie con ghiaia ed erba. Uno dei due sarebbe scivolato, trascinando l'altro con sé. Vittime Ritrovati sul Sass Maor i corpi di un membro del Soccorso Alpino e del cuoco di un rifugio I volti I due veneti morti in Trentino, Carlo GomierodiBO anni e Michele Chinello di 51 (da Facebook) -tit_org- Carlo e Michele traditi in cordata Esperti, prudenti: erano un modello

TRENTINO E PIEMONTE**Due incidenti in montagna: morti 4 alpinisti***[Redazione]*

TRENTINO E PIEMONTE O DUE INCIDENTI, con un totale di 4 vittime - una coppia di amici scalatori in Primiero, e marito e moglie in Valsesia - hanno trasformato il finale di stagione in uno dei weekend più tragici dell'anno in montagna. In Trentino, sul Sass Maor, hanno perso la vita due alpinisti veneti, caduti e precipitati per un centinaio di metri mentre erano in cordata lungo la via Scalet-Biasin. I corpi sono stati trovati ieri dai soccorritori dopo l'allarme scattato venerdì sera. Potrebbe essere il risultato di una sottovalutazione del pericolo, invece, l'incidente in cui sono morti nel Vercellese due turisti belgi, marito e moglie 76enni, trovati senza vita ieri mattina dai vigili del fuoco e dal Soccorso alpino a Rassa, una zona impervia della Valsesia. Erano stati visti l'ultima volta venerdì all'ora di pranzo in un ristorante della zona. Si erano avventurati tra le valli, su un sentiero ricco di insidie, con ghiaia ed erba scivolosa, forse sottovalutando il pericolo del tracciato. Secondo le ricostruzioni delle forze dell'ordine, uno dei due sarebbe scivolato per alcuni metri, tirandosi dietro l'altro. -tit_org-

APPELLI AL GOVERNO. EMILIANO: REIMPIANTI, SI TORNI AL DECRETO

Effetto Xylella sulla produzione di olio Ma il governo tuteli il made in Puglia

[Redazione]

In Salento crollo del 73%, atteso il vertice al ministero di giovedì prossimo La Puglia deve far fronte comune a tutela dei produttori di olio extravergine d'oliva e contro l'invasione di olio di oliva dall'estero, soprattutto da Tunisia e Spagna. Tutto ciò rappresenta un colpo fatale per i produttori agricoli del Sud Italia in generale e della nostra regione in particolare, già alle prese, come dimostrano i dati della Coldiretti, con un'annata particolarmente difficile. È l'appello del vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Peppino Longo, in vista del vertice che si terrà al Ministero dell'agricoltura il 19 convocato da Teresa Bellanova per accelerare il decreto emergenze dedicato alla Xylella e spingere per i risarcimenti a tutta la filiera salentina colpita dalla batteriosi. A causa della Xylella fastidiosa sono andate perse quasi 3 olive su 4 in provincia di Lecce - aggiunge - con il crollo del 73% della produzione di olio di oliva nell'ultimo anno. Un trend negativo che rischia di diventare irreversibile, con il minimo storico di 5.295 tonnellate prodotte nell'ultima campagna 2018/2019. È disastro è confermato da Erantoi svenduti a pezzi in Grecia, Marocco e Tunisia, 5mila posti di lavoro persi nella filiera dell'olio extravergine di oliva. Ecco, dice Longo, il governo riparta da qui affiancando l'impegno della giunta regionale con politiche di rilancio della più grande fabbrica green italiana. Inoltre, nel di Crescita approvato dal Parlamento ci dovrebbero essere norme a tutela del Made in Italy. Sono norme anche applicabili ai prodotti agroalimentari pugliesi? Spero possano al più presto essere applicate, dal momento che la nostra economia - prosegue Longo - sta subendo un grave danno, vittima della concorrenza sleale da parte di produzioni spesso di bassa qualità, svendute a prezzi insostenibili ma commercializzate dalle multinazionali sotto la copertura di marchi nazionali ceduti all'estero e che non rispettano le stesse regole sanitarie, ambientali e sociali. Parellamente al governo nazionale, in Puglia occorrerà mobilitarsi compatti a difesa dell'immagine e dell'economia della terra regina per la produzione di extravergine di oliva che, beninteso, è un prodotto che presenta proprietà organolettiche di gran pregio e uniche in Europa. In vista del vertice a Roma, è stato il presidente della Regione Michele Emiliano - presente il ministro dell'Agricoltura, che ieri ha anche partecipato ad un'iniziativa in Fiera, a ripercorrere le tappe della tragedia Xylella, puntando l'indice sull'errore compiuto nel 2013, ovvero un'anomala applicazione della normativa sulla Protezione Civile con la nomina di commissari che nulla conoscevano di prevenzione fitosanitaria. Il risultato con la nomina dell'allora commissario Silletti, a detta del governatore, è stato nessuna spiegazione agli agricoltori, nessuna informai all'opinione pubblica e persino a tanti sindaci sollecitati dagli agricoltori, si opponevano spargimento dei fitofarmaci necessari al contenimento dell'insetto vettore. Ed è per gli: dempimenti dei commissari di governo nel ta: e nel monitoraggio della zona di contenimento l'Italia è stata condannata dall'Unione Euro] Questo tremendo caos, inerme e infruttuos durato sino al gennaio del 2016, quando f] mente la Regione Puglia non ha più delegati Governo la lotta al batterio. Ora che le risorse gli abbattimenti ci sono (30 milioni di euri arrivato l'altro inghippo dalle soprintendenze Mibac: pretendono di sottoporre il reimpia degli ulivi nelle zone vincolate alle stesse re^ necessarie per costruire una casa o un capanne Un pasticcio, commesso dal Parlamento, la noi originaria deve essere ripristinata e fatta enti in vigore immediatamente. Poppino Longo -tit_org-

SUL SASS MAOR IN TRENINO

Tragedia in montagna: trovati i corpi senza vita dei due scalatori veneti

[Redazione]

SUL SASS MAOR IN TRENINO Tragediamontagna: trovati i corpi senza vita dei due scalatori veneti Tragedia della montagna sul Sass Maor: un volo di decine di metri, che non ha lasciato loro scampo. Vittime due scalatori di cui non si avevano più notizie da 48 ore. I corpi di due alpinisti sono stati recuperati con l'ausilio di quattro tecnici di Elisoccorso del Soccorso Alpino e due operatori della Stazione Primiero dell'Area operativa Trentino orientale. Si tratta di due alpinisti veneti originari di Monselice (Padova) e di Villafranca Padovana. Entrambi non erano rientrati al rifugio Velo della Madonna. Il primo allarme era stato lanciato nel pomeriggio di venerdì quando era stata segnalata la caduta di sassi ed era stato visto il caschetto. L'elicottero si era alzato per fare un giro di controllo ma non erano stati notati corpi o persone in difficoltà. L'allarme è nuovamente scattato ieri sera, quando i due alpinisti non hanno fatto rientro al rifugio nel quale avrebbero dovuto pernottare. All'alba sono così riprese le ricerche. Poi, la tragica scoperta - tit_org-

Speciale terremoto in Umbria e Lazio

Tre anni tra le macerie

Dura contestazione per Conte durante la visita nel Centro Italia. La gente viene allontanata, ma poi si sfoga sui social

[Tito Di Persio]

Speciale terremoto Umbria e Lazio TRÉ ANNI TRA LE MACERIE Dura contestazione per Conte durante la visita nel Centro Italia. La gente viene allontanata, ma poi si sfoga sui soc TITODIPERSIO Arquata del Tronto, poi Accumoli e infine Castelsantangelo sul Nera. La prima visita ufficiale del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, dopo la fiducia ottenuta come capo del nuovo esecutivo M5s-Pd, è stata venerdì scorso nelle zone colpite dal sisma del 2016. Con Giuseppe Conte, nel breve tour tra i paesi più colpiti, c'erano anche Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile e Piero Farabollini, commissario straordinario per la ricostruzione, succeduto a Paola De Micheli, attuale ministra dei Trasporti, lo scorso anno. La visita era attesa, soprattutto dai terremotati. Ma non per acclamarlo come nella sua precedente visita ufficiale dell'1 giugno 2018, come capo esecutivo del governo Lega-M5S. Ma per chiedergli conto delle promesse fatte allora e che non sono state rispettate. Inoltre un gruppo di persone erano pronte ad un simbolico lancio di pomodori. "Consigliate" dalle forze dell'ordine di rimanere nelle S.a.e (soluzioni abitative d'emergenza). Per questo il premier non ha incontrato la cittadinanza, protetto da transenne che hanno impedito ai cittadini di avvicinarsi. Insomma, l'avvocato del popolo ha fatto l'avvocato di se stesso. Gli abitanti di Accumoli sono infuriati, quelle casette lì sono solo "capanne", dicono. BLINDATO TRA LA FOLLA Sono stato in visita in due comuni terremotati del Centro Italia, Accumoli e Castelsantangelo sul Nera scrive il primo ministro sul suo profilo ufficiale Facebook. Dimenticandosi addirittura di citare Arquata del Tronto (provincia di Ascoli Piceno, nelle Marche) - da notare, Luta Marrocchi Calcioli (conosciuta sui social come Trylli Pan). Come cambiano le cose - continua Trylli - Ricordo benissimo la visita di Conte un anno fa ad Accumoli. Venne in macchina con la sua scorta. Si gettò subito in mezzo ad un bagno di folla. Strette di mano a tutti, abbracci agli anziani. Fu bellissimo. Tutti noi lo avvicinammo, gli dicemmo le varie problematiche che c'erano sul territorio: che era tutto fermo, una ricostruzione che non partiva, i vari problemi della S.a.e. E lui, su un block-notes che si segnava tutto. Insomma fu una persona davvero carina, in un territorio scordato da tutti sino ad allora. Toma dopo un anno, blindato. La popolazione tenuta a debita distanza. Va bene che ad attenderlo c'erano solo una decina di persone. Spero solo che almeno si sia reso conto che in quattordici mesi non è cambiato nulla. - conclude Trylli - Sempre nello stesso post il nostro premier ha scritto "Ho incontrato anche tanta gente desiderosa di riscatto, stanca ma determinata; cittadini che mi hanno manifestato fiducia e chiesto di non abbandonarli". Ma chi? Se c'erano solo sette persone e li hai tenuti pure a distanza. Tutte le strade che portavano in paese erano sotto la protezione di carabinieri, poliziotti digos. Insomma in quanto a militari proprio non ci siamo fatti mancare niente - afferma Roberta Pacioni Quello che mancava purtroppo era la gente, anche se circa una decina di persone, tra cui io, abbiamo chiesto a gli addetti alla sicurezza di poter parlare con il presidente da liberi cittadini che abitavano queste terre tutto l'anno dimorando nelle Sae. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate, asserragliati dietro a delle transenne vigilati a vista come i peggiori delinquenti, dovevamo rimanere lontani dall'incontro che si svolgeva nell'aula del centro RICHIESTE INASCOLTATE Se volevamo passare nella strada sopra la struttura ci era negato - continua - persino la casa di due anziane donne di circa 80,90 anni era controllata a vista da due militari che non si spostavano di un millimetro, perché abitavano in un posto troppo vicino al sito dove si svolgeva la conferenza. Scherzando ho chiesto ad una delle due signore: ma vi hanno arrestato? Sembravamo immersi in un film di spionaggio, come i peggior criminali che potessero circolare in zona, anche se gli attori purtroppo erano madri di famiglia e persone anziane che volevano semplicemente dire al presidente di ricordarsi di noi. Conclusione: Siamo stufi di essere presi in considerazione solo nei periodi di campagna elettorale, siamo persone con anima e sentimenti che non meritano questo trattamento da comparse per il cinema. Moriamosilenzio nelle nostre case, o meglio baracche, senza che nessuno si ricordi di noi. Cosa avrei voluto dire al presidente Conte? Come prima

cosa ringraziarlo della visita, ma soprattutto che Accumoli come le altre zone terremotate non rimanessero soltanto immagini rubate alla televisione, che durano un solo giorno, per poi essere archiviate. Poi, di tornare a vivere, che significa, lavorare e ricostruire. Stavo forse chiedendo troppo? Non lo saprò mai, perché da dietro le sbarre ho assistito alla morte della democrazia, ai diritti di terremotati calpestati e chiacchiere portate via dal vento. Il confronto

11 GIUGNO 2018 La prima visita di Giuseppe Conte nei e zone dei centro italia colpite dal sisma del 2016 era stata É

1 giugno 2018, quando l'avvocato di Volturara Appula era da pochi giorni a capo dell'esecutivo M5S-Lega. Era stato un bagno di folla.

13 SETTEMBRE 2019 Conte è tornato in centro Italia venerdì scorso, questa volta come premier di un governo M5S-Pd. Questa volta i cittadini non hanno potuto avvicinarsi. Un gruppo di loro aveva pensato di inscenare un simbolico lancio di pomodori, ma le forze dell'ordine li hanno "sconsigliati". -tit_org-

La ricostruzione finora non arriva neanche al 5%

Dei 22 miliardi di euro stanziati per i lavori, ne sono stati spesi solo 200 milioni. Gli sfollati sono ancora 49.285 e ci sono 800 tonnellate di detriti da rimuovere.

[Armando Moro]

Dei 22 miliardi di euro stanziati per i lavori, ne sono stati spesi solo 200 milioni. Gli sfollati sono ancora 49.285 e ci sono 800 tonnellate di detriti da rimuovere. ARMANDO MORO Nessuno potrà mai dimenticare il momento in cui la terra in centro Italia cominciò a tremare per la prima volta, la notte del 24 agosto 2016, alle 3.36. Ma il ricordo è reso ancora più doloroso dalla vista delle case sbriciolate e dei cantieri fermi. La ricostruzione è al palo, dopo tre anni non arriva neanche al 5 per cento, ha detto il primo cittadino di Amatrice, Antonio Fontanella. Di questo passo, se non cambiano le procedure per poter ricostruire, non basteranno 30 anni per tornare alla normalità, quando con procedure snelle, e soprattutto dando ascolto agli enti locali, potremmo ricostruire tutto in 8-10 anni. Il primo cittadino di quello che è stato il paese più colpito dal sisma, con un tributo di 239 morti su un totale di 303, chiede leggi straordinarie. Una normativa in deroga, che si chini sulle piaghe della regione devastata con un po' di realismo. Prendendo atto, per esempio, che quasi tutti gli edifici, prima del sisma, avevano subito lievi modifiche irregolari. Se adesso, prima di ricostruirli, si pretende che i proprietari sanino ogni minimo illecito, si pongono le premesse per una ricostruzione mancata. Non si può affrontare il più grande terremoto degli ultimi 50 anni con un quadro normativo di routine, conclude Fontanella. CI VORRANNO TRENT'ANNI Il commissario straordinario alla Ricostruzione post-sisma, Piero Farabollini, è d'accordo con questa analisi: Serve un quadro normativo speciale, come accaduto per la tragedia del Ponte Morandi, ha detto di recente. Qui ci sono 138 Comuni che stanno vivendo un dramma immenso, ed è sotto gli occhi di tutti che la legge 189 del 2016 non ha funzionato, perché non permette una ricostruzione veloce, con le tempistiche che questo territorio chiede. Stiamo cercando di salvare qualcosa, e le ordinanze cercano di individuare quei percorsi che possano in qualche modo accelerare la ricostruzione. Durante la sua visita nei luoghi del sisma, venerdì scorso, il premier Giuseppe Conte ha puntato il dito anche contro gli abitanti, colpevoli, a suo dire, di non accelerare le domande di ricostruzione: Le domande per la ricostruzione privata procedono molto lentamente, a volte perché si tratta di seconde case, molto spesso per una serie di procedure burocratiche e complesse. Dobbiamo però iniziare a dire che entro dicembre 2019 chi è interessato si deve affrettare. Anche perché, ha ricordato il capo del governo, non concederemo più proroghe. NESSUNA PROROGA Ma ci sono alcuni numeri per i quali è difficile chiamare in causa i residenti. Lo sgombero delle macerie, per esempio. Su un totale di 2 milioni e 509 mila tonnellate di macerie calcolate ne sono state rimosse 1,7 milioni mentre ne restano da smaltire ancora 797 mila tonnellate, di cui ben 463 mila nelle sole Marche. Ad oggi gli sfollati sono ancora 49.285 (anche in questo caso, in gran maggioranza marchigiani). E i soldi stanziati per la ricostruzione? Dal 2016 sono stati circa 22 miliardi di euro. Tuttavia sono stati spesi solo 200 milioni di euro...NUMERI 138 Comuni del cratere Il 15 è Umbria 581.885 Popolazione residente Amatrice Tolentino I 239 Accumuli Cittareale 1 Arquata - QtitG,51 0) 65.500 Numero scosse Tra il 24 agosto 2016 e il 128 aprile 2017 Data Ora 24 agosto 3.36 4.33 Mottabrone, 8, : 30 ottobre 7.40 WyiiWtuÜa, ' M. 2S: . ' 4à 2.500 superiori al 2,5 ML Magnitudo Epicentro Accu mol i Norcia, Vtee %. ' . UssitaSNorcia 6,â 5, 3; 6,5::;, à Montereale -tit_org-

Indaga la Corte dei Conti

30 milioni di sms solidali bloccati

[Redazione]

Dieci giorni fa è scoppiata una vera e propria bufera sui 34 milioni di euro raccolti con gli sms solidali: la Corte dei Conti ha aperto un'indagine per accertare eventuali "danni pubblici dovuti alla mancata attuazione del piano di ricostruzione o all'omesso conferimento di incarichi". Ricordate l'sms dal costo di due euro per contribuire a salvare i comuni dell'Appennino centrale? Dal 2016 la Protezione Civile Nazionale, gestore della raccolta fondi, ha raccolto 34,5 milioni di euro. La cifra, destinata per il 60% alla regione Marche (circa 21 milioni di euro), avrebbe dovuto finanziare 94 progetti di ricostruzione, che sommati ad alcuni interventi minori, porterebbero ad un totale di 107 interventi nella regione adriatica. Ad oggi, solo otto di essi sono stati già ultimati; per 11 provvedimenti invece non è ancora stato presentato un progetto. Tra quelli in attesa di essere sbloccati, ci sarebbero le verifiche agli impianti sciistici nel comprensorio dei Sibillini e la realizzazione di una nuova elisuperficie. Nella Valle del fiume Nera, in Umbria, le operazioni prevedono la costruzione di 14 centri di comunità: solo per 3 di loro i lavori di progettazione sono in fase definitiva. Due centri simili verranno realizzati anche in Abruzzo. Nella regione Lazio i fondi (4,8 milioni di euro) serviranno alla ricostruzione di scuole primarie e secondarie nel reatino. La procura regionale umbra della Corte dei Conti ha aperto un'indagine per verificare se ci siano stati ritardi nell'attuazione del piano di ricostruzione. A renderlo noto è lo stesso Ufficio giudiziario della magistratura contabile. In particolare, l'indagine vuole verificare se vi siano stati "eventuali danni pubblici dovuti alla mancata o tardiva attuazione del piano di ricostruzione post sisma del 2016, all'omissione di incarichi tecnici nonché sulla mancata previsione sismica su mappe inadeguate".

-tit_org-

Il grillino Primo Di Nicola
Chiudere gli edifici non a norma

[Redazione]

Il grillino Primo Di Nicola Caro presidente Conte, mi rivolgo a lei, oggi, per sollecitarla su un tema specifico e per lanciarle un appello. A scrivere questa lettera aperta al premier (su Facebook) è il senatore M5S, Primo Di Nicola. Come lei saprà, anche in zone sismiche ad altissimo rischio del nostro Paese, continuano a rimanere aperte scuole i cui edifici sono scandalosamente privi dei necessari requisiti di sicurezza. Ciò vuoi dire che la vita dei nostri ragazzi continua ad essere messa inutilmente a rischio di calamità. L'esponente pentastellato continua: Non voglio qui stare a fare la lista delle inadempienze. Solo a titolo di esempio, le ricordo che Abruzzo, regione martoriata dai terremoti, fino a qualche mese fa risultava che l'80 per cento delle scuole di ogni ordine e grado, versavano in questa condizione. Si tratta ai miei occhi - avverte - di una situazione intollerabile. Per le gravi responsabilità che lo Stato e anche questo governo si stanno assumendo. Non voglio ricordarle il caso dei bambini di San Giuliano di Puglia. Dico solo che la risposta solita, "ma dove mettiamo gli studenti se chiudiamo gli edifici a rischio?", non è più accettabile da amministratori e governanti che vogliono essere all'altezza del proprio ruolo. Per questo - conclude Di Nicola - lando l'appello: chiuda im mediatamente tutti gli edifici che non soddisfano i parametri della sicurezza sismica. Non si assuma anche lei la responsabilità politica e morale di questo andazzo. Se non accadrà, mi batterò con tutti gli strumenti che la mia carica di senatore mette a disposizione. Per tutelare i diritti alla sicurezza di tutti i ragazzi e ragazze oggi messi a repentaglio da quelle stesse istituzioni che dovrebbero invece tutelarli, conclude Di Nicola. Insomma, ecco la genialata grillina: invece di ricostruire bisognerebbe chiudere tutto. Scheletri di edifici ad Amatrice - tit_org-

Norcia, denuncia del vescovo: Sisma? La politica cerca voti

[Redazione]

Norcia, denuncia del vescovo: Sisma? La politica cerca voti ROMA I governanti parlano di terremoto solo quando cercano voti. A pronunciare queste parole è il vescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo. Parole scandite a Cascia in occasione dell'inaugurazione della campana della speranza, posizionata al Centro di comunità Santa Maria della Visitazione. Donata dalla comunità bresciana di Castenedolo. Ma la nostra vera forza, quella che non ci fa perdere la speranza, ha sostenuto monsignor Boccardo, è la vicinanza e l'affetto di tante comunità italiane, dal Nord al Sud. Diciamo grazie a quella di Castenedolo che permette alla parrocchia di Cascia di risentire i rintocchi della campana dopo tre anni. Già nei giorni scorsi il vescovo di Spoleto e Norcia si era fatto sentire: Occorre che il nuovo governo metta davvero tra le priorità della sua azione un'attenzione privilegiata ai luoghi del terremoto. Dopo un primo momento, in cui si è parlato molto del terremoto e delle conseguenze del terremoto, piano piano l'attenzione è diminuita fino quasi a scomparire. Per cui, al momento non c'è una prospettiva di ripartenza seria. Ancora: Si parla di ricostruzione, però la cosiddetta ricostruzione pesante, di fatto, non è iniziata. Manca un segnale serio e concreto di ripresa, per cui di conseguenza cresce nel sentimento popolare non soltanto la delusione ma direi quasi la rassegnazione. Voglio sperare che il nuovo governo metta davvero tra le priorità della sua azione un'attenzione privilegiata ai luoghi del terremoto, a queste popolazioni che ormai da tre anni portano peso di una situazione che sta diventando sempre più pesante. RIPRODUZIONE RISERVATA MONSIGNOR BOCCARDO CHIEDE AL NUOVO GOVERNO DI LA RICOSTRUZIONE TRA LE PRIORITÀ DELL'ABENDA -tit_org-

L'Aquila ancora senza scuole oggi Mattarella inaugura l'anno

[Stefano Dascoli]

L'Aquila ancora senza scuole oggi Mattarella inaugura l'anno LA VISITA L'AQUILA La prima campanella dell'anno scolastico italiano suonerà simbolicamente qui, dove gli studenti sono morti a causa del terremoto, ma a dieci anni da quella tragedia, sono ancora costretti a seguire le lezioni nei cosiddetti Musp, i moduli a uso provvisorio, tra latta e lamiera, perché, colpevolmente, nessun istituto è stato ancora ricostruito. Nella città in cui il glorioso liceo Classico "Cotugno" è spacchettato ancora in quattro sedi e ragazzi e docenti non hanno palestre, laboratori, aule multimediali, locali idonei alla didattica. È per questo che oggi, all'Aquila, il presidente Sergio Mattarella, accompagnato dal neo ministro di Istruzione, Università e Ricerca, Lorenzo Fioramonti, inaugurerà ufficialmente l'avvio delle lezioni, davanti a mille giovani provenienti da tutta Italia. Un evento, trasmesso anche a livello nazionale, che si terrà pro prio in uno di quei moduli, quello della primaria "Mariele Ventre", uno dei primi costruiti e inaugurati dopo la catastrofe del 2009. Uno di quei presidi che contribuirono a salvare la città dallo spopolamento e dalla fuga dei giovani, ma che oggi, nel Decennale, rappresentano il simbolo di una inaccettabile precarietà e dei tanti ritardi della ricostruzione pubblica. Lo hanno detto, in questi giorni, tutti i comitati che si battono da anni per il ritorno a una normalità improntata sulla sicurezza: "Oltre il Musp" e "Scuole sicure" in particolare, che oggi incontreranno Mattarella privatamente, insieme a una delegazione del liceo Classico. Che si parta da qui, da questo momento così importante per la città per adeguare le nostre scuole e le scuole di tutta Italia- dice Tommaso Cotellessa, rappresentante degli studenti del Cotugno-. All'Aquila abbiamo un doppio dovere, dal momento che abbiamo a disposizione da tempo soldi pubblici per farlo. Porteremo le nostre istanze al presidente al quale racconteremo ciò che abbiamo passato e le nostre speranze per il futuro. Fa sorridere parlare ancora di speranze a dieci anni dal sisma: è giunto infatti il momento di agire concretamente e pensare solo ai Il capo dello Stato sarà accolto da un presidio organizzato, tra gli altri, da Cgil, Action Aid, Movimenti giovani di sinistra, Unione degli universitari: Ci saremo scrivono- per ricordare che se a 10 anni dal sisma e con decine di milioni di euro a disposizione delle Istituzioni non c'è nemmeno una scuola ricostruita. Questo sarà, dunque, il momento della presa d'atto di una necessità non più rinviabile, quella di ricostruire la scuola aquilana e nazionale. Ma sarà anche il momento del ricordo e del riconoscimento. Mattarella renderà omaggio, privatamente, alla "Pietra della memoria", la stele costruita in onore dei giovani morti del sisma; poi, con il ministro Fioramonti, consegnerà una medaglia a tutta la comunità scolastica del capoluogo abruzzese. Stefano Dascoli A DIECI ANNI DAL SISMA SI STUDIA ANCORA NEI MODULI PROVISORI IL PRESIDENTE SARÀ ALLA PRIMARIA "MARIELE VENTRE" La scuola "Mariele Ventre" a L'Aquila -tit_org-Aquila ancora senza scuole oggi Mattarella inaugura anno

Almeno cinque morti e 3500 evacuati

Un'ondata di maltempo devasta il sudest della Spagna

[Redazione]

Almeno cinque morti e 3500 evacuati Un'ondata di maltempo devasta il sudest della Spagna MADRID, 14. Un'eccezionale ondata di maltempo sta devastando la costa sudorientale della Spagna. Almeno cinque persone hanno perso la vita a causa delle piogge torrenziali e delle inondazioni, mentre in migliaia sono state evacuate. Lo rendono noto i servizi d'emergenza spagnoli, citati dai media locali. A essere maggiormente colpite dal maltempo, definito per la sua violenza tormenta del secolo, sono soprattutto le comunità autonome di Valencia, Alicante, Almería, Murcia e Albacete. A Orihuela sono state evacuate circa 3500 persone a causa dell'inondazione del fiume Segura. Il maltempo è stato anche responsabile di un tornado che ha attraversato Guardamar del Segura, nella provincia di Alicante, dove è stata dichiarata allerta rossa. Il vortice, che ha causato ingenti danni materiali, si è poi spostato nell'entroterra accompagnato da una forte tempesta di pioggia. A Ontinyent per lo straripamento del fiume Clariano sono state soccorse circa 40 persone, mentre altre 150 sono state evacuate. Nella regione non si era mai registrato un maltempo simile. In appena cinque ore è caduta più acqua di quella normalmente prevista per l'intero mese di settembre. Si tratta della maggior quantità di pioggia registrata dal 1917. I temporali hanno colpito la penisola dopo un passaggio sopra le Isole Baleari mercoledì. Oltre ai soccorritori sono stati schierati cento veicoli dell'esercito per l'emergenza. Effetti dell'inondazione in Almería (Å) -tit_org- Un ondata di maltempo devasta il sudest della Spagna

Incendio in fabbrica Si indaga per disastro ambientale

[Redazione]

AVELLINO Disastro ambientale: è questa l'ipotesi di reato su cui indaga la procura di Avellino dopo l'incendio divampato ieri pomeriggio alla Ics, azienda di contenitori in plastica per le batterie di auto. Lo ha confermato il pm Cecilia Anecchini al termine del sopralluogo che ha preceduto il sequestro dell'azienda disposto dal capo degli inquirenti, Rosario Cantelmo. Il Centro coordinamento soccorsi presieduto dal prefetto si è riunito per valutare i monitoraggi su polveri sottili e diossine. -tit_org-

Sulle vette boom di richieste di soccorso e 250 vittime

[Alessandro Mano]

ALESSANDRO MANO AOSTA Stavano salendo la via Scalet-Biasin, sul Sass Maor, la più celebre vetta delle Pale di San Martino, nel Bellunese, quando sono precipitati per oltre cento metri. Sono morti così Michele Chinello, infermiere di 51 anni di Monselice (Padova), operatore del soccorso alpino veneto, e il suo compagno di cordata, Carlo Gomiero, cuoco di 30 anni di Villafranca Padovana. Li hanno recuperati le guide del soccorso alpino soltanto ieri mattina e le salme sono state portate a San Martino di Castrozza. Sempre ieri, due coniugi belgi dispersi da venerdì pomeriggio nei boschi sopra Rassa, in Valsesia (Vercelli), sono stati trovati senza vita dal soccorso alpino piemontese. Avevano entrambi 76 anni. È probabile che abbiano sbagliato sentiero, che uno dei due sia scivolato e che, secondo la ricostruzione dei carabinieri, si sia tirato dietro anche l'altro. Sono le ultime quattro vittime di un'estate che, pur con numerosi morti tra i professionisti della montagna, sta per chiudersi con dati in linea con quelli dello scorso anno. I morti in montagna erano stati 485 nel 2017, per scendere a 458 nel 2018. Quest'anno, i numeri confermano la tendenza dello scorso anno sia per le vittime, finora poco più di 250, sia per il numero complessivo di interventi, simile a quello record dello scorso anno - calcola Maurizio Dell'Antonio, presidente del soccorso alpino e speleologico nazionale - che aveva registrato 9.554 richieste di aiuto, il picco storico dalla nascita del Soccorso alpino e speleologico. Il maggior numero di interventi riguardano l'arco alpino, con in testa Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Alto Adige e Veneto. Le vittime di incidenti, spesso non gravi, sono per il 40,4% del totale semplici escursionisti; il 16,7% dei soccorsi nel 2018 ha riguardato sciatori, appena il 6,2% alpinisti. Nei primi otto mesi di quest'anno, gli interventi per soccorrere chi pratica alpinismo, arrampicata su roccia o su ghiacciaio sono stati 336, dei quali 129 lungo le vie ferrate. Quelli in alta montagna sono gli interventi più eclatanti, ma hanno numeri limitati rispetto al totale, dice Paolo Comune, capo del soccorso alpino valdostano. -tit_org-

Cercatore di funghi scivola in dirupo e muore nel Modenese

[Redazione Tgcom24]

VITTIMA UN 60ENNE16 settembre 201923:47 leggi dopo commentaUn uomo di 60 anni, del Modenese, è morto scivolando in un dirupo mentre andava a funghi nei boschi dell'Appennino. E' successo nella frazione Trignano di Fanano. Sono intervenuti vigili del fuoco, 118 e Soccorso Alpino, allertati da un parente che era con lui. L'uomo è scivolato e poi precipitato per circa 50 metri: per lui non c'è stato nulla da fare.modena

Maltempo Spagna, nubifragi e inondazioni a Sud: 5 morti e 3500 evacuati [FOTO]

Forte maltempo in Spagna che sta causando nubifragi e inondazioni: sono cinque le persone che hanno perso la vita e 3500 gli evacuati

[Redazione]

Sono cinque le persone che hanno perso la vita in Spagna a causa del forte maltempo che si è abbattuto sul sud est del Paese, causando nubifragi e inondazioni. Lo riferiscono i media spagnoli. In particolare ad Almeria, in Andalusia, un uomo che aveva ignorato gli avvertimenti ha perso la vita quando la sua auto è rimasta bloccata in un sottopassaggio allagato. Stessa dinamica per un secondo uomo morto vicino ad Alicante, annegato in un tunnel allagato. Una terza vittima si è registrata a La Jamula, vicino a Granada. A completare il bilancio un uomo di 61 anni e una donna di 51 morti giovedì intrappolati nella loro auto trascinata via dall'acqua a 85 chilometri a sudovest di Valencia, come riporta El Pais. I temporali hanno colpito la penisola dopo un passaggio sopra le Isole Baleari mercoledì. A Orihuela peresondazione del fiume Segura sono state evacuate almeno 3.500 persone. Le zone più colpite sono le province di Almeria, Murcia, Alicante e Valencia. Si stima che in alcune zone siano caduti più di duecento litri di pioggia per metro quadrato. Oltre 200 militari sono stati schierati e 100 veicoli dell'esercito sono scesi in campo per emergenza, ha riferito l'esercito spagnolo su Twitter.

Maltempo Thailandia, piogge e inondazioni: stato di emergenza in 17 distretti

Violento maltempo in Thailandia dove piogge e inondazioni hanno causato danni e devastazione: dichiarato lo stato di emergenza in 17 zone

[Redazione]

Stato di emergenza in 17 distretti della Thailandia, interessata da violento maltempo con piogge e inondazioni. Sarit Withoon, governatore di Ubon Ratchathani che si trova sulla punta orientale del nord-est della Thailandia, afferma cheamministrazione provinciale ha dichiarato lo stato di emergenza in 17 zone mentre la situazione delle inondazioni nella provincia nord-orientale continua a peggiorare. Il governatore ha dichiarato che finora le inondazioni hanno colpito ben 32.306 famiglie di 1.141 villaggi in 25 distretti della provincia. è stato un morto a causa del maltempo: un residente locale è annegato. Le inondazioni hanno inoltre danneggiato 523.104 ettari di terreni agricoli, 74 scuole e 13 uffici governativi. amministrazione provinciale ha inoltre istituito 48 rifugi temporanei in sette distretti, inoltre 4.831 famiglie di 51 villaggi e comunità sono state evacuate per rimanere nei rifugi. Le autorità hanno affermato che il livello dell'acqua nel fiume Mool è ancora in aumento oggi e che ha raggiunto i 10,67 metri, un aumento di 12 centimetri rispetto a martedì. Le scuole distrettuali rimarranno chiuse fino al 16 settembre. I funzionari dell'irrigazione hanno innalzato le porte delle dighe di Sirinthorn e Pak Mool alla loro massima capacità per accelerare il rilascio di acqua e consentire all'acqua di fluire più rapidamente dal fiume Mool al fiume Mekong.

Incidenti montagna, dispersi da ieri: morti due escursionisti in Piemonte

[Redazione]

I corpi privi di vita di due anziani di nazionalità belga sono stati trovati questa mattina dai vigili del fuoco e dal personale del Soccorso Alpino nei pressi di Rassa, località della Valsesia (Vercelli). Le ricerche della coppia dispersa erano in corso da ieri sera con ausilio dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Le salme sono state individuate dopo lunghe ricerche in una zona impervia, e recuperate dall'elisoccorso di Borgosesia. I due turisti belgi erano stati visti ultima volta ieri all'ora di pranzo in un ristorante della zona. Ancora da chiarire le cause del decesso dei due escursionisti, anche se non si esclude una caduta accidentale dopo aver imboccato un sentiero sbagliato.

Le Bahamas non hanno tregua: dopo la devastazione di Dorian arriva la terribile tempesta tropicale Humberto

Secondo il centro nazionale uragani degli USA, Humberto potrebbe diventare un uragano e minacciare le Bermuda la prossima settimana

[Redazione]

La nuova tempesta tropicale Humberto ha toccato ieri sera il nord delle Bahamas, dopo meno di due settimane dal devastante impatto dell'uragano Dorian. L'effetto del passaggio di Humberto non si è avvicinato alla violenza e alla devastazione di Dorian, almeno secondo le stime del Centro nazionale uragani degli Stati Uniti. L'epicentro della tempesta questa volta è passato a circa 135 chilometri a nord di Abaco, isola distrutta da Dorian, che ha causato almeno 52 morti nell'arcipelago. Humberto ha venti che soffiano a 95 chilometri orari e si è poi allontanato dalle isole sabato sera. Dovrebbe rafforzarsi in seguito, ma con molta probabilità risparmierà la Florida, passando al largo delle sue coste. Il Centro nazionale uragani non ha previsto innalzamento delle acque, mentre sono stati pronosticati tra 5 e 10 centimetri di pioggia. Sabato sulle isole è arrivato anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, in visita nell'arcipelago per valutare i danni e la situazione. Provo orrore per il livello di devastazione cui ho assistito, ha scritto su Twitter, l'uragano Dorian non era di categoria 5, ma di categoria inferno, è tempo di svegliarsi e prendere misure urgenti per il clima. Per Guterres nell'era della crisi climatica, i disastri naturali sono diventati più frequenti e devastanti. È tempo di cambiare corso e applicare ora una forte azione climatica. Secondo il centro nazionale uragani, Humberto potrebbe diventare un uragano e minacciare le Bermuda la prossima settimana.

Allagamenti in Spagna, è un`apocalisse: centinaia di nuove evacuazioni dopo la morte di sei persone

Centinaia di persone sono state evacuate in Spagna dopo le piogge torrenziali che hanno causato la morte di sei persone

[Redazione]

Centinaia di persone sono state evacuate dal sudest della Spagna, colpito nei giorni recenti da piogge torrenziali che hanno poi cominciato a diminuire dopo aver causato la morte di sei persone. I servizi emergenza di Valencia hanno informato che due campeggi in provincia di Alicante sono stati evacuati, uno dei quali ospitava 300 persone. Un'altra zona ad Almoradi è stata evacuata a titolo preventivo, a causa della prossimità del fiume Segura, che nei giorni scorsi ha straripato.ultimo bilancio, diffuso dal ministero dell'Interno prima di queste nuove evacuazioni, era di 3.500 persone costrette a lasciare le loro case a causa del maltempo. Varie strade e vie ferroviarie sono impraticabili a causa degli allagamenti. Il presidente della regione ha previsto intanto che la catastrofe lascerà gravi conseguenze economiche. Il pericolo non è ancora passato, ha commentato la ministra della Difesa, Margarita Robles, citando il livello dell'acqua del fiume Segura. Le intemperie si spostano nel frattempo verso il centro della penisola iberica e l'agenzia meteo nazionale ha mantenuto allerta per piogge torrenziali in 14 province.

In Spagna migliaia di campi sott'acqua: "i cambiamenti climatici hanno effetti disastrosi sull'agricoltura europea"

L'allarme di Coldiretti: "gli effetti degli cambiamenti climatici si fanno sentire duramente sull'agricoltura europea"

[Redazione]

In Spagna sono state colpite dall'inondazione 150mila ettari di coltivazioni in una delle aree agricole più importanti nel sud della Comunità Valenciana, con campi di agrumi sommersi e danni a verdure ed ortaggi fino al 100%. E quanto afferma la Coldiretti sulla base delle indicazioni emerse dall'organizzazione agricola spagnola Asaja alla quale ha espresso piena solidarietà. Tra le verdure colpiti carciofi, patate e broccoli mentre sottolinea la Coldiretti nei frutteti le piante di arancia, limone e di mandarino sono allagati con acqua che supera più della metà dell'altezza degli alberi con rischio di danni irreversibili. Grave precisa la Coldiretti la situazione delle infrastrutture nelle aree rurali perché ci sono strade interrotte, argini rotti, muretti crollati che ostacolano i trasporti e la viabilità. Gli effetti degli cambiamenti climatici sottolinea la Coldiretti si fanno sentire duramente sull'agricoltura europea con il moltiplicarsi di eventi estremi con effetti disastrosi per le coltivazioni. Anche in Italia l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che conclude la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture nelle campagne.

Singapore, allarme per qualità dell'aria dopo gli incendi in Indonesia: tra 7 giorni il Gp di F1

Gli incendi in Indonesia sono aumentati nel corso dell'ultimo mese, arrivando a provocare tensioni diplomatiche con la Malesia

[Redazione]

L'agenzia ambientale del Singapore (National environment agency, Nea) ha certificato, per la prima volta negli ultimi tre anni, malsana la qualità dell'aria sul territorio nazionale. L'organismo, che ha riportato una pericolosa concentrazione di particelle pm 2,5, ha invitato la popolazione a ridurre o portare al minimo l'esercizio fisico all'aperto, specialmente se prolungato e estenuante, almeno nelle prossime 24 ore. La notizia alimenta le polemiche regionali legate alla dispersione di fumo inquinante proveniente dagli incendi che bruciano in Indonesia. Per la Nea, il peggioramento della qualità dell'aria è dovuto ad una confluenza di venti che portano il fumo da Sumatra (Indonesia) in Singapore. La Presse/Reuters Gli incendi in Indonesia, divampati all'inizio della stagione secca di giugno, sono aumentati nel corso dell'ultimo mese, arrivando a provocare tensioni diplomatiche con la Malesia, che si è vista costretta a chiudere centinaia di scuole per non esporre studenti e insegnanti alla cappa di fumo che occupa ampie porzioni di territorio. Indonesia ha respinto le accuse avvertendo che i disagi sono creati anche da incidenti scoppiati nella stessa terra malese. Il governo indonesiano si è impegnato sistematicamente per risolvere la questione al meglio delle proprie possibilità. Non tutto lo smog proviene dall'Indonesia, ha dichiarato il ministro dell'Ambiente indonesiano, Siti Nurbaya Bakar. Il ministro dell'Ambiente e dei mutamenti climatici malese, Yeo Bee Yin, ha replicato ieri tramite il proprio profilo Facebook, scrivendo che i dati parlano da soli. Il ministro Siti Nurbaya non dovrebbe negare l'evidenza. Yeo ha allegato al proprio messaggio i dati del Centro meteorologico specializzato dell'Asean (Asmc), che rileva 474 siti di roghi e focolai a Kalimantan, e in particolare 387 a Sumatra. Sono solo sette, invece, quelli registrati in Malesia. Il Centro per la mitigazione dei disastri indonesiano ha riferito che ben 3.600 roghi sono stati individuati dai satelliti meteorologici a Sumatra e nel Borneo, con un conseguente peggioramento della qualità dell'aria in sei province abitate complessivamente da 23 milioni di persone. Singapore, aria insana a 7 giorni da Gp di Formula 1 La Presse/Reuters Il fumo tossico causato dall'incendio per la bonifica delle piantagioni è un problema annuale, ma quest'anno è stato aggravato da un clima particolarmente secco. Il NeA ha detto che l'indice degli standard inquinanti (Psi) è peggiorato a 112 in alcune parti dell'isola il sabato sera. Una lettura dell'indice tra 101-200 è considerata malsana. Singapore continuerà a verificare le condizioni dello smog nei prossimi giorni, ha avvertito l'agenzia. La città-stato di 5,6 milioni di persone era avvolta da una sottile nebbia bianca, con pochi residenti che indossavano maschere facciali, ma non è stata una grande interruzione delle attività quotidiane. La gara di F1 è in programma da venerdì a domenica su un circuito cittadino nel quartiere finanziario di Marina Bay. Il GP di Singapore ha detto che la possibilità di foschia è uno dei potenziali temi trattati nel loro piano di emergenza per il gran premio di quest'anno. Il piano è stato formulato e perfezionato con gli azionisti, gli enti governativi e la comunità della Formula 1, ha detto l'organizzazione del GP di Singapore. Nel caso in cui la nebbia causasse scarsa visibilità, problemi di salute pubblica o di natura operativa, il GP di Singapore lavorerebbe a stretto contatto con le agenzie competenti prima di prendere qualsiasi decisione collettiva riguardo all'evento.

Forte terremoto in Indonesia, scossa di magnitudo 5,9 al largo di Halmahera [DATI e MAPPE]

Un terremoto di magnitudo 5.9 sulla scala Richter ha avuto luogo oggi al largo dell'isola di Halmahera, in Indonesia

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 5.9 sulla scala Richter ha avuto luogo oggi al largo dell'isola di Halmahera, in Indonesia: lo riferisce l'istituto geologico statunitense USGS. L'epicentro è stato individuato a una profondità di 10 chilometri. Al momento non si hanno informazioni di vittime o feriti. Nella gallery scorrevole in alto a corredo dell'articolo, le mappe estrapolate dall'INGV.

Dispersi da ieri,morti due escursionisti - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERCELLI, 14 SET - I corpi privi di vita di due anziani di nazionalità belga sono stati trovati questa mattina dai vigili del fuoco e dal personale del Soccorso Alpino nei pressi di Rassa, località della Valsesia (Vercelli). Le ricerche della coppia dispersa erano in corso da ieri sera con l'aiuto dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Le salme sono state individuate dopo lunghe ricerche in una zona impervia, e recuperate dall'elisoccorso di Borgosesia. I due turisti belgi erano stati visti l'ultima volta ieri all'ora di pranzo in un ristorante della zona. Ancora da chiarire le cause del decesso dei due escursionisti, anche se non si esclude una caduta accidentale dopo aver imboccato un sentiero sbagliato.

Sisma L`Aquila: da Fioramonti medaglia a docenti della città - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 14 SET - Il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, lunedì 16 settembre, consegnerà una medaglia a tutto il corpo docente, ai dirigenti scolastici dell'Aquila, al personale ATA, come riconoscimento per il loro impegno e la loro dedizione in questi dieci anni dal terremoto. La consegna, fanno sapere dal Miur, avverrà in occasione della cerimonia nazionale di inaugurazione dell'anno scolastico "Tutti a Scuola", con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, nel pomeriggio di lunedì a L'Aquila presso il MUSP (Modulo ad Uso Scolastico Provvisorio) della scuola primaria Mariele Ventre.(ANSA).

Terremoto: ActionAid chiede incontro al premier Conte - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Mettere al centro dell'agenda politica e dell'attività del nuovo esecutivo il tema della prevenzione e mitigazione del rischio e definire una legge organica per la ricostruzione dei territori colpiti dai terremoti. Con questo obiettivo ActionAid, che con la campagna #SicuriPerDavvero ha realizzato in questi mesi un percorso partecipativo con oltre 400 realtà associative e istituzionali, ha scritto al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, chiedendogli un incontro. Nel suo discorso sulla fiducia alla Camera - ricorda ActionAid - il Premier ha sottolineato infatti come la messa in sicurezza del territorio italiano sia tra le priorità del nuovo governo. Lunedì prossimo, inoltre, L'Aquila ospiterà nel cortile della Scuola Primaria "Mariele Ventre" - circolo didattico "Amiternum", un modulo a uso scolastico provvisorio, la cerimonia nazionale di inaugurazione dell'anno scolastico, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti. Lo scorso aprile, in occasione del decennale del terremoto che ha colpito L'Aquila e i comuni limitrofi, ActionAid ha lanciato la campagna #SicuriPerDavvero, con l'obiettivo di arrivare alla definizione di una legge organica sulla prevenzione, la mitigazione del rischio e la messa in sicurezza del territorio, con fondi certi per affrontare le ricostruzioni, a partire da quella pubblica, come le scuole, beni comuni fondamentali per la rinascita delle comunità. "È fondamentale rendere l'Italia un Paese resiliente, capace di ridurre i rischi, rispondere efficacemente agli shock da disastri naturali, diminuendone gli effetti per la popolazione e per il territorio" scrive ActionAid nella lettera di richiesta di incontro indirizzata al Presidente Conte.

Mattarella inaugura l'anno scolastico lunedì all'Aquila

[Redazione]

Roma, 15 set. (askanews) Sarà Aquila a ospitare lunedì pomeriggio la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico. Dalle 16:30, nel cortile della primaria Mariele Ventre Direzione Didattica Amiternum circa 1.000 studenti in rappresentanza di 350 istituti di tutta Italia saluteranno il ritorno tra i banchi. Con loro il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Lorenzo Fioramonti. La cerimonia sarà trasmessa in diretta, dalle 16:30 alle 18:45 su Rai Uno, nel corso della trasmissione Tutti a Scuola, condotta da Flavio Insinna e Francesca Fialdini. Potrà essere seguita anche in collegamento streaming sul sito del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.miur.gov.it) e tramite i profili social del Miur. L'Aquila è stata scelta, nel decennale del terremoto del 6 aprile 2009, per ricordarne la tragedia e la volontà di rinascita. E nell'occasione, domani pomeriggio, prima dell'inizio della cerimonia, il ministro Fioramonti consegnerà una medaglia a tutta la comunità scolastica del capoluogo abruzzese per premiarne il coraggio e l'impegno nelle difficoltà. Video, canzoni, danza e teatro. Sul palco animeranno la diretta televisiva gli alunni degli istituti scolastici selezionati dal Miur con un concorso per i migliori progetti didattici realizzati sui temi della tutela dell'ambiente e della sostenibilità, dell'integrazione, dell'intercultura e della legalità. Immaginario case, scuole, parchi, piazze, colori, suoni e vita lì dove adesso ci sono ancora le macerie i bambini della Direzione didattica Galileo Galilei di Paganica (AQ). Guarda al dopoterremoto anche l'istituto Comprensivo Simone de Magistris di Caldarola (MC) che, con il coro della Direzione Didattica Amiternum, animerà la trasmissione cantando Domani. È un inno all'amicizia, alla solidarietà, alle pari opportunità il brano Altalena degli alunni dell'Istituto Comprensivo Trento 6 di Trento. I principi della nostra Costituzione a ritmo di rap. È Rap a pubblica degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Vignanello (VT). Dedicata alla bandiera italiana è invece la coreografia Danza in tricolore degli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Enrico Fermi di Sulmona (AQ). La Pallina è il video che invita a riflettere sull'abuso della plastica ed è stato pensato dai ragazzi della classe quarta del settore Produzioni Audiovisive dell'Istituto Istruzione Superiore Enrico Medi di Palermo. Più attenzione all'utilizzo della plastica e tutela dell'ambiente sono anche i fili conduttori del breve filmato Plastic free dell'Istituto Comprensivo Centro storico Pestalozzi di Firenze. Com'è vestita è la rappresentazione teatrale del Liceo Artistico Nanni Valentini di Monza. Tra gli ospiti che intervengono durante la trasmissione: attrice Veronica Pivetti; i cantautori Ron ed Enrico Nigiotti; la cantautrice Noemi e il gruppo The Jackal. Testimonial anche la calciatrice Sara Gama, la nuotatrice Simona Quadarella, i due atleti paralimpici Lorenzo Marcantognini e Margherita Paciolla. Ad accompagnarli il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente del Comitato Paralimpico, Luca Pancalli. Agli alunni che parteciperanno a Tutti a Scuola sarà distribuito uno zainetto con il volume Geronimo Stilton. Viaggio alla scoperta dei diritti dei bambini. Il libro è realizzato dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ed è dedicato alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia. Agli studenti anche Una vita da social guida sull'uso corretto del web, a cura della polizia postale, in collaborazione con il Safer Internet Centre e il Miur. Rcc/Tor/Int2

Val d'Ossola, Ferruccio Ferraris morto: era scomparso mentre cercava funghi una settimana fa

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 15 Settembre 2019 12:07 | Ultimo aggiornamento: 15 Settembre 2019 12:25[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Val d'Ossola Ferruccio Ferraris scomparso morto funghiFoto archivio ANSAVERBANIA Ferruccio Ferraris era scomparso circa una settimana fa mentre raccoglieva funghi sulle alture di Montecrestese, in ValOssola. Le speranze di ritrovare vivo il pensionato di 72 anni e originario di Crodo si sono spente la mattina del 15 settembre, quando il suo cadavere è stato avvistato in fondo a un canale. Da giorni oltre duecento persone di vari gruppi, tra cui Aib e Protezione civile, si erano mobilitate per cercare il pensionato tra i boschi di Montecrestese. Poi domenica la triste scoperta: il corpo di Ferraris è stato individuato in fondo a un canale, dove probabilmente è scivolato mentre cercava dei funghi. L'uomo si trovava poco distante dalla baita che possedeva nell'alpeggio di Coipo di Montecrestese.[INS::INS] Per riuscire ad avere ricerche mirate, e sfruttare al meglio le risorse in campo, il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese con i militari del SAGF ed i Vigili del Fuoco hanno lavorato per due giorni per organizzare le squadre e perimetrare le zone di ricerca in cui l'uomo è stato trovato. (Fonte ANSA)[INS::INS]

Terremoto Umbria, scossa di magnitudo 3 a Norcia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Settembre 2019 9:02 | Ultimo aggiornamento: 16 Settembre 2019 9:06[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto ANSA)ROMA Un terremoto di magnitudo 3.0 è stato registrato alle 7:22 di oggi, 16settembre, con epicentro 3 km a est di Norcia (Perugia) ad una profondità di 10km.evento è stato localizzato dalla Sala Sismica dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma.L epicentro è stato localizzato esattamente in località Fontevenera. Il sisma è stato ben avvertito con tremori e boati, durati comunque pochissimi attimi.Fortunatamente non stati danni a cose o persone.[INS::INS]I comuni coinvolti dal terremoto, in un raggio di 20 Km dalla scossa sono:Norcia, Castelsantangelo sul Nera, Preci, Cascia, Arquata del Tronto, Visso,Accumoli, Ussita, Montegallo, Cerreto di Spoleto, Poggiodomo, Sellano eMontemonaco. Gli abitanti della zona, secondo i dati Istat si contano in circa15900. I centri appartengono alle province di Perugia, Macerata, Ascoli Piceno e Rieti. (foto ANSA)[INS::INS]

Spagna, ancora allagamenti e inondazioni nel sud-est: 3500 sgomberati, vittime salgono a 6

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 14 Settembre 2019 16:06 | Ultimo aggiornamento: 14 Settembre 2019 17:21 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Maltempo Spagna allagamenti vittime Maltempo in Spagna (Frame da YouTube) ROMA Il maltempo continua a imperversare nel sud-est della Spagna. Il bilancio al momento è di almeno 3500 persone sgomberate per i danni provocati da inondazioni e allagamenti. Le vittime invece salgono a 6, ultima una donna di 41 anni a Orihuela, vicino Alicante. La situazione si fa sempre più delicata. Sabato 14 settembre il premier Pedro Sanchez ha visitato le zone colpite dalle piogge torrenziali che hanno messo in ginocchio intera regione interessando Murcia, Valencia, fino alla parte orientale dell'Andalusia. Particolarmente colpite le comunità autonome di Valencia, Alicante, Almeria e Albacete. A Orihuela per inondazione del fiume Segura sono state evacuate almeno 3.500 persone. [INS::INS] I servizi di emergenza spagnoli hanno inoltre comunicato che il bilancio al momento è di sei vittime, ultima delle quali una 41enne a Orihuela. Le altre vittime sono due fratelli travolti dall'acqua mentre erano a bordo della loro auto a Caudete, nei pressi di Albacete. Un uomo invece è annegato in un tunnel ad Almeria. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Maltempo in Spagna, cinque morti in strada

[Redazione]

Cinque morti in Spagna a causa del maltempo. Una forte perturbazione si è abbattuta sul sud est del Paese, causando nubifragi e inondazioni. Lo riferiscono i media spagnoli. In particolare ad Almeria, in Andalusia, un uomo che aveva ignorato gli avvertimenti ha perso la vita quando la sua auto è rimasta bloccata in un sottopassaggio allagato. Stessa dinamica per un secondo uomo morto vicino ad Alicante, annegato in un tunnel allagato. Una terza vittima si è registrata a La Jamula, vicino a Granada. Marocco, meteo impazzito: 18 morti e città distrutte. Grandinata anche sul deserto. Maltempo, all'improvviso il cielo si fa nero, poi la tromba d'aria e il muro di pioggia. A completare il bilancio un uomo di 61 anni e una donna di 51 morti giovedì intrappolati nella loro auto trascinata via dall'acqua a 85 chilometri a sudovest di Valencia, come riporta El Pais. I temporali hanno colpito la penisola dopo un passaggio sopra le Isole Baleari mercoledì. Le zone più colpite sono le province di Almeria, Murcia, Alicante e Valencia. Si stima che in alcune zone siano caduti più di duecento litri di pioggia per metro quadrato. Oltre 200 militari sono stati schierati e 100 veicoli dell'esercito sono scesi in campo per l'emergenza, ha riferito l'esercito spagnolo su Twitter. Por aquí bajaba yo hasta el pasado domingo a bañarme en Los Alcazares (Mar Menor). Sobran las palabras hacen falta paraguas. #DANARMurcia #AEMETinforma #lluvia #DANAseptiembre #AEMET #GHVipDirecto #GHVIP7 #Murcia #gotafria #BuenosDiasATodos pic.twitter.com/68G3oysG2U El Triatleta Globo (@eITRIAglobero) September 13, 2019 Sabato 14 Settembre 2019, 08:36 - Ultimo aggiornamento: 14-09-2019 08:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo fa strage: almeno 5 morti nelle inondazioni in Spagna

[Redazione]

Il maltempo fa strage: morti in Spagna. Sono cinque le persone che hanno perso la vita in Spagna a causa del forte maltempo che si è abbattuto sul sud est del Paese, causando nubifragi e inondazioni. Lo riferiscono i media spagnoli. In particolare ad Almeria, in Andalusia, un uomo che aveva ignorato gli avvertimenti ha perso la vita quando la sua auto è rimasta bloccata in un sottopassaggio allagato. LEGGI ANCHE > E in Italia sarà un weekend di fuoco: le previsioni, temperature recordRailway turns to river in Alicante, east Spain today in persistent torrential rainfall. September 12th. Report: @Meteoalicante1 pic.twitter.com/Oz40rw0QG5 severe-weather.EU (@severeweatherEU) September 12, 2019Stessa dinamica per un secondo uomo morto vicino ad Alicante, annegato in un tunnel allagato. Una terza vittima si è registrata a La Jamula, vicino a Granada. A completare il bilancio un uomo di 61 anni e una donna di 51 morti giovedì intrappolati nella loro auto trascinata via dall'acqua a 85 chilometri a sudovest di Valencia, come riporta El Pais. I temporali hanno colpito la penisola dopo un passaggio sopra le Isole Baleari mercoledì. Le zone più colpite sono le province di Almeria, Murcia, Alicante e Valencia. Si stima che in alcune zone siano caduti più di duecento litri di pioggia per metro quadrato. Oltre 200 militari sono stati schierati e 100 veicoli dell'esercito sono scesi in campo per l'emergenza, ha riferito l'esercito spagnolo su Twitter. Sabato 14 Settembre 2019, 08:26 - Ultimo aggiornamento: 14-09-2019 08:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica di fuoco in Irpinia, incendi nei boschi di quattro paesi

Domenica con i roghi nei boschi in provincia di Avellino. Il vento ha alimentato le fiamme che si sono sviluppate in contrada Spina a Montemiletto. Sono intervenuti con mezzi di terra gli addetti del...

[Redazione]

Domenica con i roghi nei boschi in provincia di Avellino. Il vento ha alimentato le fiamme che si sono sviluppate in contrada Spina a Montemiletto. Sono intervenuti con mezzi di terra gli addetti del Genio civile di Avellino coordinati dalla dirigente Claudia Campobasso. Fuoco anche in altre zone dell'Irpinia. Ulteriori incendi a Calabritto, Pietrastornina e Moschiano. Sono andati in fumo diversi ettari di bosco e di macchia mediterranea. Domenica 15 Settembre 2019, 11:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica di fiamme a Scampia:fumo nero dai giardini della vela gialla

[Redazione]

Momenti di paura questa mattina a Scampia, dove un incendio è divampato nei pressi della vela gialla. La densa nube di fumo generata dalle fiamme si è sollevata dai giardinetti limitrofi all'edificio che già nei gironi scorsi sono stati interessati da piccoli roghi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco - chiamati dai residenti - che in poco tempo hanno riportato l'area in sicurezza. La colonna di fumo si è sollevata per almeno un'ora, risultando visibile da molti punti del quartiere e della città. Al momento non si registrano feriti o intossicati. Domenica 15 Settembre 2019, 15:57
RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e neve, autunno da incubo

[Redazione]

Meteo, crollano le temperature: previsioni da incubo. Le temperature estive di questi giorni stanno per abbandonare definitivamente la Penisola. Con l'arrivo della nuova settimana arriverà l'autunno dalla Russia con vento di Bora e temperature che subiranno un brusco calo anche di 10 gradi, come riporta anche il meteo.it. Mercoledì 18 settembre con l'arrivo dell'estesa massa fredda si svilupperanno (per via degli accentuati contrasti termici) fenomeni temporaleschi anche intensi caratterizzati da grandine e locali trombe d'aria. I primi peggioramenti si avranno nella parte nord occidentale della penisola, poi si sposterà nelle regioni centrali e infine al sud. Settembre si conferma quindi un mese altalenante, fatto da momenti di forti perturbazioni e grandi caldi. Ma come sarà il resto dell'inverno? Secondo le previsioni il mese di ottobre porterà forti piogge anche se le temperature dovrebbero restare leggermente sopra la media stagionale. Ci saranno brevi pause soleggiate, ma non si escludono anche le prime copiose nevicate in montagna. Novembre sarà invece un mese freddo: dall'Artico giungerà la prima vera irruzione fredda della stagione con sembianze più invernali che autunnali. Si prevede un avvio precoce dell'inverno, con grandi nevicate anche a quote basse e in pianura. #Meteo: Finale di SETTEMBRE con Pericoloso RIBALTONE, c'è il Rischio di FENOMENI ESTREMI. Ecco Perché #estremi <https://t.co/cl4s6SnZ55> pic.twitter.com/UoV6F1L6Nj IL METEO.it (@ilmeteoit) 15 settembre 2019 Domenica 15 Settembre 2019, 17:24 - Ultimo aggiornamento: 15-09-2019 18:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursionista si perde sui Monti Lucretili: individuato e salvato grazie allo smartphone

I tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio sono intervenuti nel pomeriggio di oggi nel Parco regionale dei Monti Lucretili, in provincia di Roma, per recuperare un...

[Redazione]

I tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio sono intervenuti nel pomeriggio di oggi nel Parco regionale dei Monti Lucretili, in provincia di Roma, per recuperare un escursionista 40enne disperso. L'uomo, che aveva perso il sentiero in un'area compresa tra Vicovaro e Roccagiovine e non era più in grado di tornare sui propri passi, ha quindi richiesto telefonicamente l'intervento del Soccorso Alpino inoltrando la propria posizione di massima tramite lo smartphone. Sul posto, dopo un primo contatto telefonico con l'escursionista, si è recata una squadra di terra del Soccorso Alpino della stazione di Roma e provincia, con sede nel territorio del comune di Vicovaro. L'uomo, una volta raggiunto dai tecnici del Soccorso Alpino, è stato rifocillato, riportato sul sentiero e riaccompagnato alla propria macchina dopo un controllo sanitario. Sabato 14 Luglio 2018, 23:43 RIPRODUZIONE RISERVATA

Mozambico, manca cibo per quasi 1 milione di persone e ci si alimenta con piante selvatiche

Ridotti alla fame 160 mila bambini sotto i cinque anni. L'emergenza nelle aree colpite dai cicloni Idai e Kenneth. Le risposte di UNICEF e di OXFAM. Dilaga

[Redazione]

ROMA Secondo UNICEF, quasi 1 milione di persone, tra cui 160.000 bambini sotto i cinque anni, nel Nord del Mozambico devono far fronte a carenze alimentari e a una crisi nutrizionale, con condizioni che dovrebbero peggiorare nei prossimi mesi. La terribile situazione è la diretta conseguenza della devastazione causata dai cicloni Idai e Kenneth, che ha colpito il Mozambico centrale e settentrionale nei mesi di marzo e aprile di quest'anno. Le due tempeste hanno provocato inondazioni diffuse, la distruzione di quasi 780.000 ettari (7.800 kmq) di colture agricole e lo sfollamento di decine di migliaia di famiglie. La devastazione ha aumentato l'insicurezza alimentare. Si è calcolato che, entro il prossimo febbraio, il numero di bambini al di sotto dei cinque anni che affrontano livelli critici di insicurezza alimentare, dovrebbe salire a circa 200.000, nelle zone colpite dalla tempesta. Nello stesso periodo, circa 38.000 bambini potrebbero diventare gravemente malnutriti e a rischio di morte. "La devastazione agricola causata dai due cicloni ha peggiorato ulteriormente quelli che erano già alti livelli di malnutrizione infantile", ha detto Marco Luigi Corsi, rappresentante dell'UNICEF in Mozambico. Molti bambini nelle zone colpite dal disastro non hanno accesso a cibo nutriente di cui hanno bisogno per il loro sano sviluppo". A distanza di sei mesi, la prospettiva di ulteriori sofferenze è molto reale, mentre ci avviciniamo alla stagione secca. Sono urgentemente necessarie maggiori risorse per sostenere gli sforzi umanitari in corso". Le patologie che insorgono per malnutrizione. Prima dei cicloni, il 43% dei bambini del Mozambico era cronicamente malnutrito o con ritardi nella crescita. Essendo uno dei paesi più poveri del mondo, la povertà multidimensionale significa che molti bambini devono affrontare condizioni che arrestano il normale sviluppo fisico e cognitivo. La malnutrizione espone i bambini anche al rischio di contrarre "malattie opportunistiche", vale a dire infezioni causate da batteri, virus o funghi che s'insediano in sistemi immunitari compromessi. Alcune cause di immunodeficienza o di immunosoppressione possono essere: malnutrizione, infezioni ricorrenti. Per la prima volta in anni, il Mozambico ha segnalato casi di Pellagra - una malattia legata alla carenza di vitamina B3. Sono già stati segnalati più di 600 casi. Si prevede anche il consueto aumento stagionale dei casi di malaria e diarrea. Molti bambini malnutriti saranno resi più vulnerabili a causa dello scarso accesso ai servizi sanitari causato dal deterioramento delle strade nelle zone rurali durante la prossima stagione delle piogge. Aumentano i matrimoni precoci. Recenti missioni di monitoraggio sottolineano che il tasso di matrimoni precoci sta aumentando. I partner dell'UNICEF hanno riscontrato casi in cui l'età delle ragazze sposate è scesa al di sotto della media pre-emergenza di 13-14 anni. L'UNICEF e i suoi partner stanno lavorando per raggiungere i bambini e le famiglie ancora in difficoltà a causa dei cicloni. Questi sforzi includono: - screening di più di 735.000 bambini al di sotto dei cinque anni per la malnutrizione acuta, con oltre 400.000 bambini al di sotto dei cinque anni, da sottoporre a screening entro febbraio 2020; - curare quasi 10.000 bambini malnutriti con integratori alimentari terapeutici; - attuazione di un programma congiunto di voucher, che assisterà almeno 100.000 persone colpite dal ciclone, oltre a borse di studio per 10.000 famiglie per alleviare l'immediata insicurezza alimentare; - sostegno a innovative team mobili del Ministero della Salute mozambicano che raggiungono le comunità remote con servizi integrati di salute e nutrizione. Il lavoro e l'appello di OXFAM. Un appello urgente alla comunità internazionale per intensificare gli sforzi arriva anche dall'Ong OXFAM, la quale sottolinea come le missioni di aiuto umanitario in Mozambico, dal disastro ecologico in poi, siano state "finanziate per meno della metà, nonostante intere aree del Paese africano siano ancora preda di una gravissima siccità e degli scontri che esasperano l'emergenza. Dunque, a sei mesi esatti dall'impatto devastante del ciclone Idai su Mozambico,

Malawi e Zimbabwe - in cui oltre mille persone hanno perso la vita - la popolazione colpita dall'emergenza è sull'orlo della carestia. Famiglie costrette a cibarsi di piante selvatiche. Dallo scorso aprile, le persone che hanno urgente bisogno di aiuti alimentari per poter sopravvivere in Mozambico (il paese più colpito dai due cicloni Idai e Kenneth che si sono susseguiti ad aprile) è aumentato di oltre un quarto, passando da 1,6 milioni a 2 milioni. Un peggioramento dovuto in buona parte ancora una volta all'impatto del cambiamento climatico, che si è tradotto in una gravissima siccità nel sud del Paese, mentre violentissimi scontri armati stanno dilaniando il nord del Mozambico. La risposta di Oxfam all'emergenza. Per far fronte all'emergenza, Oxfam, assieme ai suoi partner, ha già raggiunto oltre 600 mila persone nelle aree più colpite del Mozambico, portando beni di prima necessità, cibo, acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Con particolare attenzione ai bisogni di donne e ragazze. Secondo il piano di risposta umanitaria, pubblicato in questi giorni dalle Nazioni Unite, oltre 2,6 milioni hanno immediato bisogno di aiuti. Resta perciò ancora molto da fare.

Carlo e Michele traditi in cordata Esperti, prudenti: erano un modello

Tragedia in Trentino dove due alpinisti Sono precipitati per oltre trecento metri nel vuoto dall'imponente parete del Sass Maor sulle Pale di San...

[Andrea Pistore]

shadow Stampa Email Sono precipitati per oltre trecento metri nel vuoto dall'imponente parete del Sass Maor sulle Pale di San Martino. Due alpinisti hanno perso la vita venerdì in Trentino lungo la via Scalet Biasin in un fine settimana che ha fatto registrare un bilancio particolarmente pesante: in tutto quattro morti sulle Dolomiti e le Alpi. Michele Chinello, cinquantunenne padovano di Monselice, esperto scalatore che faceva parte del Soccorso Alpino, e Carlo Gomiero, trentenne di Villafranca Padovana che lavorava come cuoco nel rifugio Velo della Madonna, sono stati recuperati ieri all'alba dall'elicottero del Cnsas. Incidente risalirebbe alla mattina di venerdì: diversi escursionisti avevano ripetutamente segnalato nella zona anomale scariche di massi. I soccorsi si erano subito attivati, ma le prime ricerche non avevano dato esito. Nella serata i gestori del rifugio Velo della Madonna, non vedendo rientrare per la notte il loro chef amico, hanno dato l'allarme. Ieri all'alba, favorite dalla luce del giorno, le ricerche hanno purtroppo dato esito che molti temevano con il ritrovamento dei due corpi. Ispezione sui cadaveri, trasportati nella camera mortuaria di Transacqua, ha permesso di stabilire che la caduta è avvenuta da un'altezza di diversi metri. È molto probabile che uno dei due abbia perso l'appiglio, trascinandosi con sé il compagno. Chi erano Michele Chinello, infermiere e soccorritore del Suem 118 di Padova, aveva lavorato anche per Verona Emergenze, era sposato e non aveva figli. Da sempre volontario del Soccorso Alpino nazionale di cui era anche istruttore regionale, era considerato un guru delle pareti a Rocca Pendice sui Colli Euganei, tanto che i suoi libri sulle palestre di roccia sono diventati una sorta di Bibbia per tanti appassionati. Su quelle montagne che hanno tradito trascorreva buona parte del suo tempo libero, fosse in inverno con gli sci, sul ghiaccio coi ramponi o in parete con una corda. Carlo Gomiero, ingegnere laureato all'università di Padova, a giugno aveva deciso di mollare il lavoro alla Campagnolo di Vicenza, azienda leader mondiale nella produzione di ruote, freni e cambi per le biciclette, per trasferirsi in quota. Al Rifugio Velo della Madonna aveva trovato lavoro come cuoco per la stagione estiva coniugando la grande passione per i fornelli a quella per la natura. Quando poteva si avventurava in parete, scalando le vie più belle delle Pale in solitaria o con gli amici del Cai di Padova che lo raggiungevano nei fine settimana insieme alla fidanzata Anna. La sua prerogativa era quella di far ridere gli altri raccontando i tanti escursionisti che in questi mesi avevano visto col grembiule a cucinare pietanze con vista sulle Dolomiti era attrezzato e capace, ma allo stesso tempo prudente. Un uomo atletico, molto preparato dal punto di vista fisico così come Michele Chinello, alpinista di lungo corso che nella vita aveva già affrontato con successo migliaia di vie in Italia e all'estero. Altra tragedia nel Vercellese, dove due turisti belgi, marito e moglie di 76 anni, sono stati trovati privi di vita dagli uomini del Soccorso Alpino a Rassa, zona impervia della Valsesia. I due si erano avventurati in un sentiero ricco di insidie con ghiaia ed erba. Uno dei due sarebbe scivolato, trascinandosi con sé. '); }

Terremoto, senza casa e lavoro tre donne fanno rinascere Arquata del Tronto

Tre donne, una forza contro il terremoto. Si chiamano Sabrina Amatizi, Aurora Lauri e Laura Pusceddu. Tre socie, tre amiche, tre eroine solo per aver scelto di restare e non ricominciare altrove. E...

[Redazione]

Tre donne, una forza contro il terremoto. Si chiamano Sabrina Amatizi, Aurora Lauri e Laura Pusceddu. Tre socie, tre amiche, tre eroine solo per aver scelto di restare e non ricominciare altrove. E proprio per non scappare via, dopo aver perso casa e lavoro, hanno deciso di mettersi in proprio e offrire servizi, vale a dir ciò che serve al territorio: assistenza agli anziani e ai bambini principalmente. E da quando hanno iniziato, un anno fa, il loro lavoro è anche slancio per Arquata del Tronto, dove operano e due di loro sono tornate a risiedere, è futuro, è allegria dove tre anni fa era solo morte (51 vittime) e distruzione. La loro cooperativa si chiama Donne In Arquata, e già il nome la dice lunga sul ruolo e lo spazio che vogliono occupare: accoglienza e rinascita, prima di tutto, di una comunità.

APPROFONDIMENTI DONNE E RESILIENZA

Nonna Peppina, simbolo del terremoto, tutte le sue immagini

All'inizio, nel periodo nero, hanno anche pensato di andarsene via. Io gestivo un albergo da dieci anni ad Arquata e il terremoto mi ha portato via il lavoro - racconta Sabrina Amatizi, 52 anni, originaria di Roma, sposata nelle Marche, una figlia - ho passato momenti terribili, quando sono stata sfollata in albergo, a San Benedetto, era come se non riuscissi ad andare avanti e quando mi hanno offerto un lavoro nel campo del turismo, il mio campo, ho tentennato, se avessi accettato, però, sarei andata via per sempre da Arquata e se tutti avessero fatto come me il borgo - io sono di Capodacqua - sarebbe morto, allora ho deciso di tornare e dal dicembre del 2017 vivo con mio marito in una casetta a Borgo 2. Ed è nella Sae, così si chiamano gli alloggi provvisori in attesa della ricostruzione, che Sabrina e socie progettano la cooperativa che nasce il 13 aprile del 2018. Partono in quattro, una socia nel frattempo trova nuove opportunità e restano in tre: con Sabrina ci sono Aurora Lauri, 36 anni, ex barista a Trusingo e Laura Pusceddu, 37 anni, anche lei con un ex lavoro legato al turismo. Donne In Arquata si mette subito in moto e il Comune gli affida la cosa più importante che ha: i bambini. Fanno assistenza sullo scuolabus e si occupano delle gite. Questa estate abbiamo portato i bambini, erano 47, al mare a Porto d'Ascoli, abbiamo sentito molto affetto, tutti ci hanno trattato con i guanti bianchi. Poi siamo stati in gita a Montegallo e Acquisanta. Ai piccoli sono piaciuti il laboratorio del pane, le arrampicate e il contatto con gli asinelli. Ma la cosa più strabiliante ad Arquata l'ha provocata la gita sul Trasimeno riservata agli anziani che vivono nel centro più colpito delle Marche. Hanno risposto in 48 e per molti era la prima volta di un viaggio su un battello, preso per raggiungere Isola Maggiore. Al pullman si sono presentati tutti eleganti, le signore fresche di parrucchiere. Una festa, tanti sorrisi come prima del 24 agosto del 2016. Sabrina ha impressa nella mente la sequenza di immagini che portò all'evacuazione totale di Arquata. La scossa del 24 agosto ha distrutto le famiglie, quella del 30 ottobre è stata la mazzata finale, il terremoto dell'anima. Ti appoggiavi e tremava tutto, sento ancora la paura e la testa che mi scoppia, poi subito dopo pranzo è cominciata a circolare la voce: evacuazione totale. Alle 17 del 30 ottobre è arrivato un pullman del Comune e ci ha portati tutti via, sulla costa. Ricordo il silenzio irreale sull'autobus, la rassegnazione negli sguardi delle persone che dal finestrino vedevano allontanarsi il loro paese completamente al buio, come quando chiudi la casa e te ne vai per sempre. Gli anziani avevano le lacrime agli occhi, si lasciavano alle spalle le fatiche di una vita, il senso di comunità, il loro posto, ciò che erano. E' per tutto questo che sono voluta tornare, per loro e per questo senso di comunità che va ricostruito. Rifarei mille volte quella scelta. E da dove si ricomincia? Donne In Arquata ha diverse idee. Intanto creare un'area camper per case mobili dove parenti, turisti e popolo delle seconde case possano alloggiare. Sono gli ospiti e i viaggiatori il v

ero motore della piccola economia locale. L'hanno già fatto a Grisciano di Accumoli. Anche se la pratica delle autorizzazioni è un percorso a ostacoli che scoraggia. E' la nostra idea, anche se di difficile realizzazione, ma

vogliamo provarci - dice Sabrina - è l'unico modo per riportare gente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Due alpinisti veneti morti sul Sass Maòr, fatale una caduta di centinaia di metri

[Redazione]

Tragedia durante la notte sulla parete del Sass Maòr, alle Pale di san Martino. I corpi di due alpinisti sono stati recuperati con l'ausilio di quattro Tecnici di Elisoccorso del Soccorso Alpino e due operatori della Stazione Primiero dell'Area operativa Trentino orientale del Soccorso Alpino. Si tratta di due alpinisti veneti originari di Monselice (Padova) e di Villafranca Padovana. Il loro mancato rientro - informa il Soccorso Alpino - era stato segnalato verso le 20.30 di ieri dal gestore del rifugio Velo della Madonna, dove i due avrebbero dovuto trascorrere la notte. Il ritrovamento è avvenuto verso le 7.15 di oggi da parte dell'equipaggio dell'elisoccorso. Per la cordata è stata fatale una caduta di alcune centinaia di metri mentre stava progredendo sulla via Scalet-Biasin, per cause ancora da accertare. Dopo il nullaosta del magistrato, sono state elitransportate alla camera mortuaria di Transacqua (Trento).

APPROFONDIMENTI CRONACA
Alpinista ferito sul Gran Sasso, soccorso spettacolare MONDO
Daniele Nardi disperso sul Nanga Parbat, ricerche sospese per le... ITALIA
Il Rutor, una delle mete preferite dagli alpinisti
ITALIA
Alpinisti salvati sulle Tre Cime AOSTA
Giovane alpinista muore sul Cervino per il freddo: disposto...ITALIA-
SVIZZERA
Incidente sul Grand Combin, alpinista e la sua guida travolti e...
Incidente sul Grand Combin, alpinista e la sua guida travolti e uccisi da una scarica di sassi
Ultimo aggiornamento: 14:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, crollano le temperature: ottobre e novembre con piogge e prime neviccate

Meteo, crollano le temperature: previsioni da incubo. Le temperature estive di questi giorni stanno per abbandonare definitivamente la Penisola. Con l'arrivo della nuova settimana...

[Redazione]

Meteo, crollano le temperature: previsioni da incubo. Le temperature estive di questi giorni stanno per abbandonare definitivamente la Penisola. Con l'arrivo della nuova settimana arriverà l'autunno dalla Russia con vento di Bora e temperature che subiranno un brusco calo anche di 10 gradi, come riporta anche il meteo.it. APPROFONDIMENTI NEVER ENDING SUMMER Meteo, weekend d'estate: temperature vicine ai 35 gradi, da... DISASTRO Il maltempo fa strage: almeno 5 morti nelle inondazioni in Spagna CRONACA Allarme maltempo: temporali e allagamenti al Nord PRIMO PIANO Tornado e grandine, otto anni di escalation: l'Italia simile alla... Mercoledì 18 settembre con l'arrivo dell'estesa massa fredda si svilupperanno (per via degli accentuati contrasti termici) fenomeni temporaleschi anche intensi caratterizzati da grandine e locali trombe d'aria. I primi peggioramenti si avranno nella parte nord occidentale della penisola, poi si sposterà nelle regioni centrali e infine al sud. Settembre si conferma quindi un mese altalenante, fatto da momenti di forti perturbazioni e grandi caldi. Ma come sarà il resto dell'inverno? Secondo le previsioni il mese di ottobre porterà forti piogge anche se le temperature dovrebbero restare leggermente sopra la media stagionale. Ci saranno brevi pause soleggiate, ma non si escludono anche le prime copiose neviccate in montagna. Novembre sarà invece un mese freddo: dall'Artico giungerà la prima vera irruzione fredda della stagione con sembianze più invernali che autunnali. Si prevede un avvio precoce dell'inverno, con grandi neviccate anche a quote basse e in pianura. #Meteo: Finale di SETTEMBRE con Pericoloso RIBALZONE, c'è il Rischio di FENOMENI ESTREMI. Ecco Perché #estremi <https://t.co/cl4s6SnZ55> pic.twitter.com/UoV6F1L6Nj IL METEO.it (@ilmeteoit) 15 settembre 2019 Ultimo aggiornamento: 16 Settembre, 00:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato in fondo a un canalone l'anziano ossolano disperso da otto giorni

Ferruccio Ferraris era scomparso otto giorni fa, cercando funghi: il cadavere era in una zona vicino alla sua baita

[Redazione]

Ferruccio Ferraris era scomparso otto giorni fa, cercando funghi: il cadavere era in una zona vicino alla sua baita. Dopo otto giorni è stato ritrovato questa mattina il corpo di Ferruccio Ferraris, anziano di 72 anni di Crodo. Di lui si erano perse le tracce domenica scorsa quando era uscito dalla sua baita per cercare funghi sulle alture di Montecrestese e non era più tornato a casa. Il suo corpo senza vita è stato trovato in fondo a un dirupo. Questa mattina un esercito di circa 250 persone tra soccorso alpino, Sagf, vigili del fuoco, Aib e protezione civile dalle 6 aveva iniziato a battere boschi e prati, allargando la zona dei primi giorni di ricerche. Appello era stato lanciato anche attraverso Chiha visto, ma senza esito. Questa mattina attorno alle 9,30 il ritrovamento in fondo a un canalone nella zona di Coipo, dove anziano aveva la baita.

Due alpinisti veneti morti sulle Dolomiti. Nel 2019 già più di 250 vittime

I corpi ritrovati in mattinata, sarebbero caduti dalla via Scalet-Biasin

[Redazione]

I corpi ritrovati in mattinata, sarebbero caduti dalla via Scalet-Biasin VENEZIA. Due alpinisti veneti, di Monselice (Padova) e di Villafranca Padovana, sono stati trovati stamani senza vita sulla parete del Sass Maòr, sulle Pale di san Martino. Il loro mancato rientro - informa il Soccorso Alpino - era stato segnalato verso le 20.30 di ieri dal gestore del rifugio Velo della Madonna, dove i due avrebbero dovuto trascorrere la notte. Il ritrovamento è avvenuto verso le 7.15 di oggi da parte dell'equipaggio dell'elisoccorso. Per la cordata è stata fatale una caduta di alcune centinaia di metri mentre stava progredendo sulla via Scalet-Biasin, per cause ancora da accertare. I due corpi sono stati recuperati con l'ausilio di quattro Tecnici di Elisoccorso del Soccorso Alpino e due operatori della Stazione Primiero dell'Area operativa Trentino orientale del Soccorso Alpino. Dopo il nullaosta del magistrato, sono state elitrasportate alla camera mortuaria di Transacqua (Trento). Oltre 250 morti nel 2019 L'estate del 2019 ormai sta volgendo al termine ed il Soccorso Alpino Nazionale da una prima stima ha notato che i numeri degli interventi effettuati sono in linea con quelli della stagione "record" del 2018. I dati aggiornati alla settimana scorsa, a partire dal mese di gennaio, indicano in 6.780 gli interventi di soccorso in montagna e ambienti impervi. Le vittime sono state 250, le persone disperse 32 e i feriti in maniera grave 936. In particolare, gli interventi per alpinismo, ovvero persone che arrampicano in roccia o ghiacciaio, sono stati 336, 129 sulle vie ferrate che sono sentieri attrezzati con corde fisse, scale e pioli. Gli incidenti che hanno coinvolto fungaioli sono stati 121. Il numero degli incidenti in montagna è fortemente legato al clima. Maurizio Dell'Antonio, presidente nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, in un'intervista con l'AGI dice che "il numero di infortunati e decessi sono collegati all'affluenza turistica in montagna e alle condizioni meteo". "Quest'anno il tempo non è stato brutto, salvo qualche forte temporale come quello che, per esempio, ha ucciso la runner norvegese in Alto Adige. Devo dire che il numero dei soccorsi di quest'anno è in linea con il 2018 che resta la stagione record perché abbiamo effettuato più interventi - ha aggiunto Dell'Antonio -. Ciò non significa che la gente è più imprudente anche perché oggi le persone che vanno in montagna sono abbastanza attrezzate e non vanno oltre alle proprie possibilità. Certo, l'imprudente che tenta imprese sopra le sue capacità o chi va con i sandali quando nevicata c'è sempre. Il maggior numero di interventi sono in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Trentino, Alto Adige e Veneto ma soccorsi sono ovunque perché il nostro corpo con le sue stazioni e persone capaci che operano sul volontariato operano in tutte le regioni italiane. Il soccorso alpino che è basato sul volontariato ed è distribuito su tutta Italia con 7000 persone, non opera solo sulle montagne più famose e quindi interventi vengono fatti anche in Abruzzo, Lazio, Emilia Romagna, Sardegna e Calabria". Analizzando le categorie più soccorse, Dell'Antonio conferma che "gli escursionisti vengono più soccorsi degli alpinisti" aggiungendo che il "problema valanghe ci sarà sempre anche perché legato agli spartiacque a cavallo tra regioni".

Elisoccorso a Formazza per recuperare un motociclista

[Redazione]

FORMAZZA Intervento dell elicottero del 118 questa mattina a Formazza, sulla statale tra Canza e Sotto Frua. Un motociclista, dopo un tamponamento, è caduto riportando alcuni traumi. Sul posto il soccorso alpino, la Croce rossa di Formazza e poi elicottero. uomo era cosciente ed è stato portato in ospedale in codice giallo. Leggeri ferite per altre due persone. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri.

Due alpinisti veneti morti sulla parete del Sass Maòr

Fatale caduta per alcune centinaia di metri sulla via Scalet-Biasin, per cause ancora da accertare

[Redazione]

Soccorso alpino Condividi 14 settembre 2019 Due alpinisti veneti, di Monselice (Padova) e di Villafranca Padovana, sono stati trovati stamani senza vita sulla parete del Sass Maòr, sulle Pale di San Martino. Il loro mancato rientro - secondo le informazioni del Soccorso Alpino - era stato segnalato verso le 20.30 di venerdì dal gestore del rifugio Velo della Madonna, dove i due avrebbero dovuto trascorrere la notte. Il ritrovamento è avvenuto verso le 7.15 di sabato da parte dell'equipaggio dell'elisoccorso. Per la cordata è stata fatale una caduta di alcune centinaia di metri mentre stava progredendo sulla via Scalet-Biasin, per cause ancora da accertare. I due corpi sono stati recuperati con l'ausilio di quattro tecnici di elisoccorso del Soccorso Alpino e due operatori della Stazione Primiero dell'area operativa Trentino orientale del Soccorso Alpino. Dopo il nullaosta del magistrato, sono state trasportate in elicottero alla camera mortuaria di Transacqua (Trento).

Sta morendo il fiume volante che scorre sopra l'Amazzonia

[Redazione]

Bruciare la foresta ci asseterà oltre a soffocarci. Le nuove incredibili scoperte della Stazione Spaziale internazionale sul ciclo dell'acqua e dell'ossigeno in Amazzonia. L'amazzonia non è solo il polmone verde del mondo, ma anche la insostituibile sorgente del più grande fiume di acqua dolce che esista sul nostro pianeta, che non è il Rio delle Amazzoni ma un fiume volante, grande fino a 10 volte il più famoso gemello terrestre. Questo fiume scoperto e studiato negli ultimi 5 anni, è così grande che si vede anche dallo spazio e per studiarlo è stata costruita proprio al centro della foresta amazzonica una altissima torre che permette ai ricercatori di immergersi letteralmente in questo fiume volante. Il vero pericolo degli incendi amazzonici è l'interruzione di questo incredibile fiume di vapore acqueo, aspirato dalle radici degli alberi e diffuso dalle loro foglie nella atmosfera, sino a formare una continua e incredibile massa nuvolosa visibile anche dallo spazio. Questo Flying river, o fiume volante ha una incredibile importanza per il ciclo dell'ossigeno sul nostro piccolo pianeta. Un respiro su due che facciamo, ci è gentilmente offerto dalle Diatomee, dei piccolissimi organismi marini che fanno parte del Plancton, secondo alcuni scienziati producono dal 50 all'85% dell'Ossigeno sul nostro pianeta e sono così numerose da essere visibili nei mari e negli Oceani dalla base spaziale internazionale. Il nostro è un piccolo pianeta, molto più interconnesso di quanto siamo soliti pensare. Recenti scoperte di botanici e geologi hanno dimostrato che ogni anno milioni di tonnellate di sabbia finiscono dai deserti Africani proprio in Amazzonia e ricadendo al suolo la fertilizzano grazie alla presenza proprio dei minuscoli scheletri delle diatomee ricchissimi di Fosforo, Azoto e Potassio. Quindi il deserto più arido, fertilizza la foresta più lussureggiante del pianeta, che possiamo dire, in cambio e grazie a fotosintesi e respirazione fogliare, immette nella atmosfera incredibili quantità di vapore acqueo che si riuniscono in immensi fiumi volanti fino a ricadere a terra sotto forma di piogge torrenziali, una volta incontrata la Cordigliera delle Ande. Queste piogge a loro volta trasportano negli oceani milioni di tonnellate di fango, sedimenti e fertilizzanti naturali, di cui si nutrono le diatomee e il ciclo ricomincia. Tagliare alberi in Amazzonia quindi è un danno immenso per tutto il pianeta ma soprattutto per il Brasile stesso che secondo moltissimi ricercatori è e sarà soggetto a sempre maggiori periodi di siccità, proprio a causa del disboscamento stesso. Capire i complessi e interconnessi fenomeni del clima mondiale, necessità sempre più di un approccio multidisciplinare, climatologi, biologi, botanici, fisici, chimici, ingegneri e informatici devono riuscire collaborare per elaborare modelli sempre più precisi che ci permettano di intervenire con precisione e di convincere anche gli scettici attraverso solide prove scientifiche. Gli alberi e le piante si stanno rivelando sempre più la chiave per salvare la nostra specie su questo pianeta, piantare alberi è ancora la soluzione migliore, a più basso costo e maggiori effetti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e rendere le nostre città più resilienti. Incendiare gli alberi per fare posto a pascoli e coltivazioni è un atto estremamente stupido che equivale a bucare un acquedotto o soffocare il nostro futuro ed i nostri figli. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.

Dolomiti, due alpinisti trovati morti sulla parete del Sass Maor dopo una caduta di centinaia di metri

[Redazione]

Due alpinisti veneti sono stati ritrovati senza vita la mattina del 14 settembre sulla parete del Sass Maor, nelle Dolomiti, in Trentino. I due, di Monselice (Padova) e di Villafranca Padovana, sono caduti per alcune centinaia di metri forse 300 mentre procedevano sulla via Scalet-Biasin, per cause ancora da chiarire. I corpi sono stati recuperati fra le 7.00 e le 8.00 di mattina dal Soccorso Alpino e sono stati trasferiti in elicottero alla camera mortuaria di Transacqua, in provincia di Trento. Secondo alcune ricostruzioni sarebbero precipitati nella tarda mattinata di ieri 13 settembre: verso le 10.30 alcuni escursionisti avevano segnalato una scarica di sassi e avevano allertato il 112. I soccorsi si erano messi in moto ma le ricerche non avevano portato a nulla. Il mancato rientro dei due alpinisti era perÃ stato segnalato anche in serata verso le 20.30 dal gestore del rifugio Velo della Madonna, a quota 2.300 metri, dove i due avrebbero dovuto trascorrere la notte. Una delle due vittime Ã Michele Chinello, 51 anni, infermiere del Suem di Padova e operatore del Soccorso Alpino. E lo stesso Soccorso Alpino di Padova a renderlo noto sui social, ricordandolo con un post su Facebook: Non vorremo mai scrivere queste righe. La nostra famiglia oggi piange una grande persona. Ieri il nostro Michele Chinello e un suo compagno di cordata hanno perso la vita durante la scalata della via Scalet-Biasin, sul Sass Maor. Michele aveva 51 anni, apparteneva al Soccorso alpino di Padova, era infermiere al Suem di Padova e fino allo scorso anno aveva lavorato come tecnico di elisoccorso nella base di Verona emergenza. Ci stringiamo al dolore di sua moglie e dei suoi parenti conclude la nota. Porgiamo le condoglianze ai familiari del suo amico.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } }`

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge ilfattoquotidiano.

it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Padova Articolo Precedente Lodi, bambino di cinque anni precipita dal secondo piano: un passante lo prende al volo